

**La Provincia
di Lecce**



Salento
di mare

Periodico della Provincia di Lecce - anno XXIII n. 1 - 2024

Tesoro
SALENTO



La Provincia di Lecce



Periodico della Provincia di Lecce - anno XXIII n. 1 - 2024

Sommario

Direzione e redazione

Provincia di Lecce
Palazzo Adorno
Via Umberto I, 30
73100 – Lecce

Direttore editoriale

Stefano Minerva

Direttore responsabile

Roberta Lomonaco

Redazione

Roberto Serra
Roberta Lomonaco
luna My
Antonio Donno
Andrea Rocco Ciardo

ufficiostampa@provincia.le.it

Hanno collaborato a questo numero:

Grazia Brunetta
Carmelo Calamia
Dario Corsini
Pantaleo Isceri
Antonio Perrone

Foto e progetto grafico

Andrea Rocco Ciardo

Registrazione del
Tribunale di Lecce

n.758 del 12/02/2001

Rivista pubblicata
on line sul sito istituzionale
www.provincia.le.it

IL REPORTAGE

VITA al patrimonio provinciale

di Roberta Lomonaco
4-12

POLITICHE AMBIENTALI

Un Salento più verde per un futuro sostenibile

di luna My
13-15

GIOVANI

In forma e insieme con "Game Open"

22-23

POLITICHE DI GENERE

Lavoro e parità: c'è la consigliera

24-26

L'EVENTO

"Symphonic Pink Floyd" quota rock della Stagione Lirica 2024

28-30

L'INTERVENTO

Bilancio, momento di svolta

di Pantaleo Isceri
32-33

ENTI LOCALI

L'unione può fare ancora la forza

di Antonio Perrone
34-35

Più

di Roberta Lomonaco*

Per il Salento offeso dalla Xylella, la riforestazione. Per i beni pubblici del patrimonio provinciale, un costante impegno e interventi di riqualificazione e riuso. Per i giovani, un progetto di inclusione attraverso lo sport e passi concreti verso la garanzia del diritto allo studio. Per un futuro più green, l'occasione delle comunità energetiche. Per affermare ad ogni livello la parità di genere nel lavoro, nuovo slancio dalla neo consigliera di parità.

Non ricette, ma solo alcune delle “operazioni” concrete sul territorio, frutto dell'attività dell'Ente provinciale, che abbiamo scelto di raccontare attraverso questo primo numero del periodico del 2024. Un anno bisestile, si sa, che ci si augura porti non solo un giorno in più nel calendario, ma più occasioni di sviluppo per il Salento, più opportunità di sveltare a livello regionale e nazionale (vedi la “fotografia” statistica del Benessere equo e sostenibile di cui parliamo nelle prossime pagine). Più benefici alle tasche delle comunità, più uguaglianza sociale, più possibilità di fiorire culturalmente (vedi lo sforzo di regalare, per il terzo anno consecutivo, una Stagione lirica sempre più attraente e di qualità). Più “treni” da prendere per chi cerca lavoro o si reinventa, più vivacità nei settori comfort (uno per tutti, turismo), più capacità di tutelare e promuovere il territorio, più spirito di squadra in quelli che zoppicano ancora (trasporti) e più “entusiasmo” comunitario in quelli sul trampolino di lancio e pronti al cambio di passo. Più protagonismo (attraverso una riforma del riassetto istituzionale oggi al centro del dibattito nazionale) per una Provincia capace di accompagnare il territorio e le sue comunità sui gradini più alti del progresso, della crescita e del benessere a 360 gradi. Più.

*Capo Ufficio Stampa della Provincia di Lecce

Il Reportage
di Roberta Lomonaco

lunga **VITA** al patrimonio provinciale

Valorizzare Intervenire Tutelare Aprire
affinché l'esistenza storica, culturale, artistica, rurale dei
beni pubblici sia disponibile e vissuta da tutta la comunità

Si scrive Patrimonio. Si legge **tesori e gioielli** da ammirare, gestire, valorizzare, mettere a disposizione della comunità “a cura” di chi li possiede, partendo proprio dal significato etimologico della parola patrimonio: “compito, dovere del padre” (dal latino pater e munus).

I beni pubblici, infatti, sono tali non semplicemente perché di pertinenza di un ente pubblico, ma perché lo stesso ente deve adeguatamente renderli “vivi” e destinarli ad attività pubbliche e alla fruizione di tutti.

Lo sa bene la Provincia di Lecce, costantemente impegnata a tutelare e far “brillare” il suo cospicuo forziere costituito da beni immobili disseminati sull’esteso territorio salentino. Ma qual è la filosofia della politica provinciale quando si parla di patrimonio? Intanto, una premessa è d’obbligo: emerge la natura del patrimonio provinciale, che non è solo **vasto**, ma anche caratterizzato da una grande varietà di **tipologie di proprietà**. Perché la Provincia è proprietaria di numerosi immobili tutelati come beni culturali, ma anche di edifici sedi di istituti scolastici, ed ancora di proprietà a destinazione rurale ed agricola, e masserie. Quindi, le “linee guida” dell’Amministrazione Minerva per gestirli sono diverse a seconda della loro classificazione e costruite a misura della singola proprietà. “Abbiamo a cuore il nostro patrimonio e siamo impegnati a migliorarlo e custodirlo ogni giorno, attraverso la professionalità del nostro personale tecnico, la sinergia interistituzionale, la collaborazione con l’associazionismo e le risorse che riusciamo a stanziare o intercettare. Siamo orgogliosi di ogni traguardo”, afferma il presidente **Stefano Minerva**.

I filoni che si possono individuare sono tre: valorizzazione e fruibilità per i **beni culturali**; utilizzazione degli immobili anche attraverso **concessioni** a privati ed, in particolare con lo strumento del **partenariato pubblico-privato**, sfruttando la sinergia tra l’attività di associazioni del territorio e l’ente pubblico proprietario (ne sono esempio **l’Ex Cnos e il Convitto Palmieri**); valorizzazione del **patrimonio verde** attraverso sia interventi di recupero di edilizia rurale, togliendo dall’abbandono una serie di beni non utilizzati al meglio e mettendoli a disposizione sia del mondo agricolo (**Tenuta Scarciglia** a Minervino), sia della collettività (**Masseria Torcito** a Cannole), sia attraverso attività di riforestazione (**Masseria Mazza** a Melendugno e **Fondo Pastine Grandi** a Minervino), anche per un miglior utilizzo dal punto di vista ambientale (grazie ai sodalizi con Arif, Agenzia regionale per le attività irrigue e forestali della Puglia e Fondazione Sylva). In generale, per tutti gli immobili, si applicano interventi che ne razionalizzano i costi di gestione.

Tra i gioielli più preziosi del patrimonio provinciale ci sono, dunque, i **beni culturali**, per i quali si lavora con interventi di restauro conservativo e di fruibilità. È compito dell’Ente provinciale non solo mantenerne il valore storico, artistico, culturale, ma anche metterli a disposizione della comunità. Tra i tanti, si può partire con tre esempi, due a Lecce e uno in provincia: **Villa Mellone, Palazzo dei Celestini e Casa Comi**.

Villa Mellone è un edificio storico di pregio artistico ed

architettonico che la Provincia sta valorizzando promuovendone la conoscenza e la fruizione, rispettando le esigenze di tutela. Il piano terra, infatti, è stato affidato in concessione, dal giugno 2022 e per 10 anni, all’Istituto Tecnico Superiore Regionale della Puglia per l’Industria dell’Ospitalità e del Turismo Allargato, di cui la Provincia è membro fondatore, come propria sede e per le attività formative. In questo modo la Provincia regala una nuova vita allo storico fabbricato che sorge in via San Pietro in Lama a Lecce. Attualmente sono in corso i lavori di adattamento dell’immobile alla nuova destinazione d’uso da parte di ITS, cioè attività di **formazione e laboratori**, che saranno ultimati presumibilmente entro il prossimo giugno. Con questo nuovo utilizzo Provincia di Lecce e Fondazione ITS saranno soggetti attivi nella qualificazione ed alta specializzazione dei giovani pugliesi e salentini, nell’area tecnologica del turismo e dei beni culturali. Si renderà fruibile una parte del piano terra che, finora, pur restaurata, è stata utilizzata in parte come Archivio storico provinciale. La concessione all’ITS, che ha avanzato la proposta, consentirà invece un uso più proficuo di questa parte dell’immobile. Con questo nuovo passo avanti prosegue il processo della valorizzazione del bene, che avrà un’ulteriore spinta grazie al **completamento del restauro del primo piano**, per il quale la Provincia ha stanziato **500mila euro** e il cui progetto è in fase avanzata di redazione.

Per **Casa Comi** a Lucugnano (Tricase) c’è, invece, un progetto di **230mila euro**, in fase di affidamento, per l’adeguamento logistico degli spazi e la manutenzione dell’immobile. Gli interventi previsti vanno nella direzione di una migliore gestione degli spazi museali e della garanzia di sicurezza e maggiore confort durante le visite al Palazzo. In particolare: restauro degli infissi lignei esterni del piano primo (finestre e portefinestre), restauro del portone ligneo di ingresso al piano terra, sostituzione degli attuali corpi illuminanti, ripristino delle ringhiere in ferro di balconi e terrazzi, realizzazione di impianto di filodiffusione.

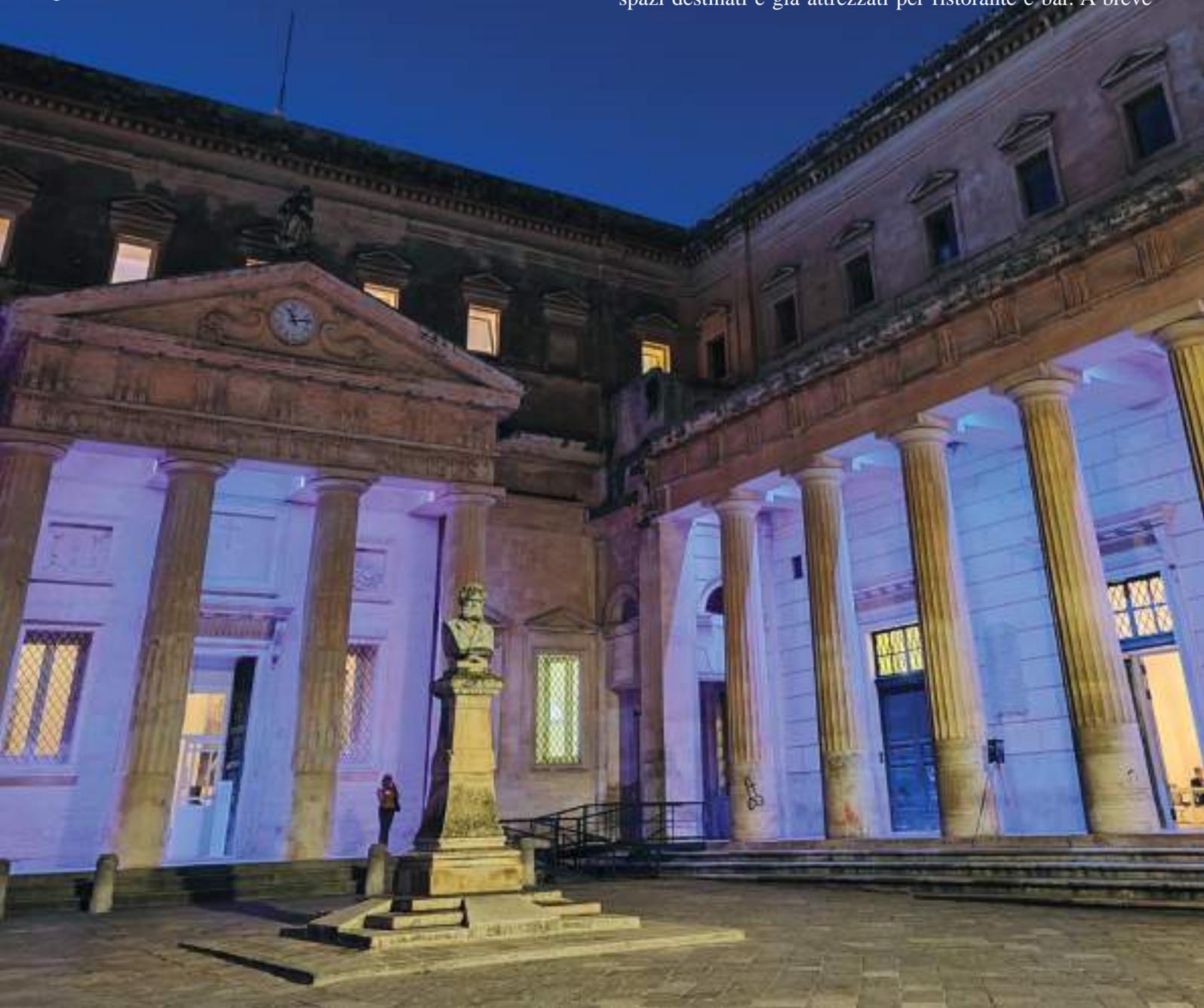
La progettazione e direzione dei lavori sono a cura dell’architetto Serena Iolanda Colazzo.

Nuova vita anche all’edificio-simbolo dell’Ente, in quanto sua sede istituzionale. Sono iniziati i lavori per mettere in sicurezza e restaurare la facciata dello storico **Palazzo dei Celestini**, che restituiranno splendore alle superfici e agli elementi decorativi, “ricamati” con lo scalpellino nel ‘500 sul prospetto che si affaccia su via Umberto I a Lecce, già valorizzato dall’Ente con un nuovo impianto di illuminazione artistica permanente. I lavori di manutenzione straordinaria attualmente in corso sono affidati all’impresa Marullo Costruzioni, per un importo di 276.537 euro e verranno completati entro giugno 2024. L’intervento avviato è stato preceduto da uno studio preliminare di diagnosi dello stato di conservazione di ogni parte del prospetto, che si fonde idealmente con la Basilica di Santa Croce: sono stati effettuati rilievi con attrezzatura laser scanner e fotogrammetrico, sia da terra che in modalità aerea con drone; è stata eseguita un’approfondita analisi dei paramenti e dell’apparato decorativo, attraverso indagini di vario tipo, svolte

diffusamente su tutti i livelli della facciata da un laboratorio specializzato; è stata realizzata una ricerca storica. Si tratta ora di un intervento delicato, per riparare condizioni di deterioramento della superficie, lì dove sono presenti fratture e distacchi, in particolar modo nelle edicole, nelle armi e stemmi della fascia di coronamento o nelle parti maggiormente erose dagli agenti atmosferici, come la gronda, i timpani delle aperture, i basamenti. Dove necessario, quindi, si procederà alla messa in sicurezza con preconsolidamento ed eventuale rimozione con numerazione dei frammenti già distaccati, che saranno nuovamente integrati. Anche gli elementi incoerenti e incompatibili, come chiodi metallici ossidati, malte cementizie, lastre di piombo in copertura o cavi di vecchie reti impiantistiche dismesse, saranno eliminati e sarà eseguita la disinfestazione delle colonizzazioni e patine biologiche, la pulizia superficiale, il ripristino della continuità dei paramenti murari, il consolidamento e restauro delle decorazioni scultoree. Infine, gli infissi lignei e metallici, che iniziano a mostrare i segni del tempo, saranno restaurati e i piccoli elementi non recuperabili sostituiti. Tutte le attività, sia analitiche che di intervento, sono state e saranno di volta in volta condivise con i funzionari della Soprintendenza Archeologica, delle Belle Arti e del Paesaggio. Il direttore dei lavori è l'architetto Enrico Miceli.

Numerosi, poi, gli interventi che rendono fruibili alla collettività gli immobili provinciali attraverso anche "operazioni" di **partenariato speciale pubblico-privato**, come in una porzione dell'ex Cnos a Lecce, che sarà gestita con tale strumento da associazioni sociali e culturali riunite nell'Associazione temporanea di scopo "1xTutti". Nello stesso complesso ex Cnos, grazie alla restituzione del diritto di superficie all'Adisu, verrà realizzato il raddoppio dei posti alloggio per studenti universitari (*ndr vedi pag 12*). Sulla stessa area è ubicato, inoltre, un edificio scolastico destinato a succursali del Liceo Classico Virgilio e ITC Calasso.

Ulteriore esempio di partenariato è quello che riguarda il **Convitto Palmieri** a Lecce. Per quest'ultimo l'Accordo (dello scorso giugno, con validità di 6 anni) è finalizzato all'utilizzo e alla valorizzazione della "**Scuola di Cucina**". In fase di avvio in questi giorni le attività 2024 di **Gambero Rosso Academy**, con corsi ed eventi di alto livello in ambito culinario: dall'inaugurazione ufficiale con lo chef Giorgione, volto noto del Gambero Rosso Channel, all'avvio del primo corso di cucina professionale. Sempre riguardo al Convitto Palmieri, è in fase di approvazione la documentazione progettuale per l'affidamento in concessione degli spazi destinati e già attrezzati per ristorante e bar. A breve



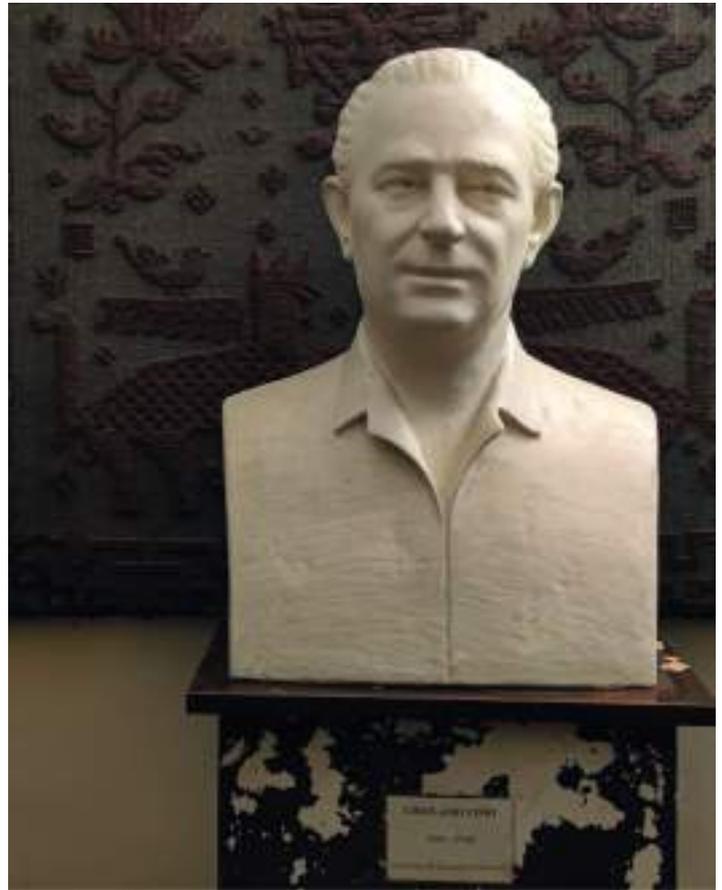
sarà pubblicato il bando per la gestione.

Il dirigente del Servizio provinciale Patrimonio **Dario Corsini**: “Da alcuni anni ci stiamo muovendo a tutto campo: non solo tutela e valorizzazione degli immobili, ma ordine e sistemazione anche dal punto di vista tecnico catastale e della completezza della documentazione all’interno dell’Ufficio Patrimonio, razionalizzazione delle spese attraverso il cambio di destinazioni d’uso obsolete e delle utenze e, soprattutto, risoluzione di una serie di problematiche e criticità che tenevano situazioni bloccate da tempo e non consentivano interventi”. Il riferimento è al **Palazzetto dello Sport** a Lecce, al **Velodromo degli Ulivi** a Monteroni, all’**ex Liceo musicale Tito Schipa** a Lecce.

Dal 2021, a seguito di un complesso intervento di risanamento delle travi in legno della copertura, il **Palazzetto dello sport “San Giuseppe da Copertino”** (in via Caduti di Nassirya) a Lecce, è tornato a svolgere la sua importante funzione per la promozione dello sport nel Salento, consentendo allenamenti e competizioni sportive per importanti associazioni e squadre operanti anche nei massimi campionati italiani. Fra questi, il Basket Nardò e il Volley femminile Melendugno, entrambi in serie A2, il pattinaggio a rotelle, la ginnastica artistica, il basket e la pallavolo serie C e D.

Sono stati, poi, ultimati i lavori finanziati per il recupero del **Velodromo degli ulivi** a Monteroni, avviati ormai da molti anni, ma che a causa di ripetuti fallimenti delle imprese via via aggiudicatari erano, di fatto, rimasti sospesi. Con l’ultimo intervento, portato di recente a termine, pur non avendo potuto, per insufficienza dei fondi causata dalle suddette vicissitudini del cantiere e dall’incremento dei costi dei materiali, dare funzionalità completa all’impianto, si è comunque proceduto al ripristino di tutte le parti nel frattempo danneggiate e al completamento di lavorazioni iniziate e non completate in precedenza. In questo modo si potrà, con nuovi fondi da reperire, dare più agevolmente funzionalità all’impianto.

Sono stati completati e collaudati i lavori per la ristrutturazione della sede della Fondazione “Tito Schipa”, **ex Liceo Musicale a Lecce** (per un importo oltre 1 milione e 600mila euro, impresa aggiudicataria Ecoverde srl di Lecce). Numerosi gli interventi, tra i quali: intonaci e tinteggiature interne ed esterne; realizzazione o completamento degli impianti (termico, di condizionamento, antintrusione, elettrico, idrico-fognante ed antincendio); pavimentazioni (marmette di cemento a piano terra, parquet a primo piano e lastre di pietra nel cortile interno); revisione della pavimentazione in battuto di cemento alla veneziana del foyer d’ingresso; adeguamento acustico della sala prove a primo piano; soglie in corrispondenza di porte e finestre, di infissi interni ed esterni; installazione di ascensore e tunnel di collegamento per il superamento della barriere architettoniche; scala antincendio di sicurezza in acciaio zincato; recupero strutturale dei corpi di fabbrica a ridosso del muro di cinta del cortile interno. Per valorizzare il bene destinandolo ad attività di pubblica utilità, lo scorso dicembre è stato sottoscritto l’**accordo “Musica per il Salento”** tra Provincia di Lecce, Comune di Lecce, Camera di Commercio (proprietari) e associazione tra artisti “**Negramaro**”, con il quale l’Ente mette a disposizione della celebre band, che ha forti legami







con il territorio salentino, alcuni spazi dell'immobile (foyer, sala prove, primo piano, foresteria) per attività congiunte di sensibilizzazione e informazione in materia ambientale, con particolare riferimento al dramma della xylella, alle esigenze di riforestazione, alla biodiversità agro-ecologica e alla crisi climatica globale.

Anche parlando di **patrimonio provinciale "verde"** fioccano gli esempi di grande impegno: **Azienda agricola Scarciglia** e **Fondo Pastine Grandi** a Minervino, **Masseria Mazza** a Melendugno e **Masseria Torcito** a Cannole.

Per l'azienda agricola Scarciglia a Minervino, che conta terreni per una superficie totale di oltre 6 ettari, è in atto un contratto di comodato d'uso con il Centro di Ricerca, Sperimentazione e Formazione in Agricoltura - Crsfa "Basile Caramia", della durata di 23 anni, approvato con provvedimento del presidente della Provincia del giugno 2022. Le attività mirano, tra le altre, a valorizzare le produzioni vivaistiche viticole pugliesi e salentine, in particolare la promozione delle **barbatelle di Terra d'Otranto**.

Su Masseria Mazza a Melendugno, invece, c'è un progetto di riforestazione, avviato con Regione Puglia e Agenzia Regionale per le Attività Irriguo e Forestali della Puglia (Arif), che ha permesso di avviare la rinaturalizzazione di un'area di proprietà provinciale, su terreni per una superficie di 6 ettari.

È attivo, inoltre, un protocollo d'intesa del 2021 per il **recupero e il rimboschimento delle aree inutilizzate di proprietà della Provincia** con Fondazione Sylva, per una durata di 5 anni, sui terreni di circa 9 ettari del Fondo Pastine Grandi a Minervino.

Discorso a parte merita l'intervento fiore all'occhiello sul recupero del patrimonio provinciale: quello sul **complesso di Torcito** a Cannole. Sono in corso i lavori, aggiudicati alla Mgm di Santa Cesarea Terme per l'importo di quasi 3 milioni e 800mila euro, consegnati lo scorso marzo, con ultimazione prevista entro quest'estate. Poi partirà la fase di gestione affidata alla medesima ditta in concessione per cinque anni, con possibilità di proroga per altri tre. Il progetto punta sia al **recupero paesaggistico e naturalistico**, sia la **recupero del patrimonio storico architettonico**, attraverso una serie di interventi mirati, che porteranno alla valorizzazione e al rilancio dell'intera area. Un risultato, questo, raggiunto al termine di un lungo e complesso iter, che ha impegnato amministratori e uffici provinciali in questi ultimi anni. L'area ha una superficie di circa 207 ettari. Si sta realizzando il miglioramento boschivo, attraverso una serie di interventi naturalistici, come la costituzione della nuova lecceta per il parco avventura, oltre alla realizzazione di un punto panoramico all'estremo sud dell'area di intervento. Si potrà ammirare una Terrazza panoramica, formata da due diverse zone, una per sosta e l'altra per il *birdwhatching*. I visitatori avran-

no a disposizione percorsi tematici per trekking mountain bike, salute e relax, oltre a sentieri naturalistici attrezzati nel verde. All'ingresso è prevista un'area a verde per la sosta dei veicoli, destinata agli ospiti della struttura, che si estende su un'area di circa 8.700 mq. Ci sono poi gli interventi sul patrimonio storico-culturale dell'area, che mirano a rendere fruibili i beni architettonici e le aree archeologiche principali, che saranno collegati tra loro con camminamenti in legno: la Masseria Torcito, la Masseria Piccinna, le tre aree delle sepolture, la fontana dei pellegrini, la nevieria principale e quella piccola, il frantoio ipogeo, la colombaia, la carraia principale e le altre tracce carraie, le fosse granarie, la via Francigena che costeggia l'intera area seminativa.

In particolare, gli interventi su Masseria Torcito tracciano nuove funzioni per la struttura, così da renderla fruibile totalmente al pubblico, sia per gli ambienti interni, che per le aree esterne. Il nucleo turrito è destinato, al piano terra, a sale polifunzionali per l'accoglienza, informazioni, piccole esposizioni per illustrare le caratteristiche dei luoghi, come una sorta di "libro aperto" e accoglienza, mentre il primo piano ad uffici privati direzionali. Il corpo ad un livello è, invece, dedicato a sala espositiva e convegni, una sorta di contenitore per piccoli eventi culturali. Il corpo di fabbrica staccato ad est, insieme ai cortili prospicienti all'aia, è destinato invece a risto/bar, funzionale soprattutto allo svolgimento degli eventi nella corte posteriore della masseria. La **Cappella di San Vito**, oggetto di interventi di restauro conservativo e recupero funzionale delle componenti architettoniche, diventerà un luogo di raccoglimento, contenitore privilegiato per proiezioni di tipo immersivo ed esperienziale, anche grazie ad un innovativo allestimento multimediale. La **Masseria Piccinna** (con interventi analoghi a Torcito su infissi, pavimenti, vespai, ecc) sarà invece dedicata all'accoglienza e alla ricettività, con servizi legati alla ristorazione e camere per il pernottamento, che avrà attenzione anche per la fascia del pellegrinaggio religioso.

C'è ancora la **cava degli eventi**, la cui conformazione ha guidato l'idea di renderla luogo perfetto e suggestivo per lo svolgimento di eventi particolari, culturali e "più intimi", e destinati ad un pubblico particolarmente esigente. La farà da padrone il **parco avventura**, previsto in una porzione del terreno seminativo esistente di cui occupa 9.700 mq circa. Sarà immerso all'interno di una lecceta di nuovo impianto (80 lecci), che non solo ne mitigherà quasi completamente l'impatto visivo, ma potrà contribuire alla mitigazione delle strutture amovibili previste. Saranno realizzati due percorsi avventura, uno per bambini ed uno per adulti, con la possibilità, vista l'area della lecceta, di realizzarne altri due in futuro. Ancora altri due importanti punti di attrazione: l'**area pic-nic** e la **cava attrezzata per i bambini**, piccola area con giochi tradizionali per i fruitori più piccoli del Parco. L'area pic-nic è stata frutto di un importante momento di confronto con l'Amministrazione comunale di Cannole, che ha considerato utile la possibilità di fruire di uno spazio così attrezzato, soprattutto per i residenti in prossimità del Parco Torcito. Infatti, la collocazione dell'area pic-nic è strategica, in quanto funge da collegamento diretto e di facile accessibilità, tra la città ed il Parco Torcito.

Da non dimenticare un altro immobile di pregio del "tesoretto" immobiliare di Palazzo dei Celestini, vale a dire **Villa Luisa** a Tuglie, che sorge in una zona panoramica che consente alla vista di spaziare fino al litorale jonico della città di Gallipoli.

E' in atto un intervento per la costituzione di un **centro per la valorizzazione dei prodotti agricoli e trasferimento delle innovazioni e delle conoscenze nel settore agroalimentare**. L'importo è di oltre 6 milioni di euro, finanziato mediante risorse dello stato (Ministero dello Sviluppo Economico- Patto territoriale per l'agricoltura e il turismo rurale della Provincia di Lecce).

Tale progetto si inserisce in un'area con forte presenza di imprese agroalimentari e risponde alla necessità di sviluppo del sistema produttivo del territorio, attraverso la valorizzazione delle produzioni di eccellenza e la concentrazione della domanda del fabbisogno di innovazione di prodotto e di processo. L'ubicazione del Centro è anche coerente con gli interventi già realizzati dai Patti territoriali della Provincia di Lecce (Manifatturiero e Agricoltura), che riguardano sia iniziative di sviluppo imprenditoriale, sia opere infrastrutturali già completate, come la provinciale 68 Casarano-Taviano, la Tangenziale Ovest di Maglie, il completamento dell'area Pip di Casarano. In particolare, l'intervento a Villa Luisa prevede il recupero e il restauro del nucleo originario della villa "liberty", con alcune modifiche interne legate principalmente ad aspetti di natura funzionale, la ristrutturazione della ex chiesa e trasformazione in auditorium, la sistemazione delle aree esterne, interventi di recupero del verde e dei percorsi storici del giardino e creazione di un'area di sosta per le automobili.

A giugno 2023 è stato definitivamente aggiudicato l'appalto in favore del Consorzio stabile Conpat Scarl di Roma, per un importo di 3 milioni e 400mila euro.

Un focus lo merita anche il monumentale **Castello di Acaya**, che è nella rosa degli immobili di proprietà della Provincia di Lecce (insieme al Museo provinciale Sigismondo Castromediano e il Convitto Palmieri a Lecce, e a Casa Comi a Lucugnano) concessi in comodato d'uso alla Regione Puglia all'indomani del processo di riordino e di riforma. Sul maniero sono, inoltre, attualmente in corso lavori di manutenzione, per un importo di 250mila euro con fondi della Provincia, tempi previsti 4 mesi (ditta appaltatrice Cosema srl, direzione lavori studio Carriero architetti associati).

Il progetto prevede lavori di manutenzione straordinaria per svariate opere: rimozione e smaltimento della pavimentazione deteriorata e restauro della struttura lignea del soppalco; rifacimento della pavimentazione in lastre di pietra leccese; sostituzione delle griglie di raccolta e relative tubazioni di smaltimento delle acque; revisione e idropulitura del lastricato solare di tutte le terrazze, stilatura dei giunti e revisione di tutti i canali di scolo con ripristino delle guaine deteriorate; sostituzione o restauro di tutti gli infissi in legno.

Il viaggio tra le proprietà della Provincia mostra la barra dritta, per tutte nella stessa direzione, far acquisire pregio e far sì che ogni bene diventi patrimonio comune. Dare **VITA**: Valore Intervento Tutela Apertura.



SI ACCENDONO I FORNELLI

Convitto Palmieri a Lecce: spazio all'enogastronomia grazie a Provincia e Gambero Rosso Academy

Pomodorini rossi e gialli all'acqua di mare, preziosa birra al miele, orecchiette, costine di maiale, olio evo d'eccellenza: sono solo alcuni degli ingredienti "protagonisti" del via all'accensione dei fornelli (anzi, delle piastre a induzione, come per ogni scuola di formazione culinaria) e avviare così la messa in opera delle cucine realizzate **all'interno di uno dei più importanti beni della Provincia: il Convitto Palmieri a Lecce.**

Valorizzare anche il patrimonio enogastronomico del territorio all'interno del patrimonio immobiliare è un'altra delle direzioni imboccate da Palazzo dei Celestini. E' quello che sta accadendo grazie al partenariato pubblico-privato tra **Provincia di Lecce e Gambero Rosso Academy**, che ha dato l'avvio alle attività della **Scuola di formazione culinaria e gastronomica** realizzata al primo piano dell'ex Convitto. Uno spazio dedicato a **corsi di cucina** per appassionati e professionisti, **eventi di degustazione**, workshop e seminari, **serie tv**, presentazioni di libri e di protagonisti del panorama gastronomico locale e nazionale, **incoming** (il primo si è svolto lo scorso ottobre, con dieci tra i giornalisti internazionali più noti del settore).

Nei giorni scorsi, dunque, l'accensione dei "motori" programmata per far conoscere, attraverso i social, questo nuovo contenitore. Chef, giornalisti e rappresentanti istituzionali, per una sera, si sono prestati a **simulare un corso di cucina per appassionati**. Alle postazioni di lavoro nuovissime e professionali, con la discreta ma impeccabile "regia" della responsabile Gambero Rosso Academy di Lecce Fiorella Perrone, si sono dilettati, tra gli altri, Andrea Romano, direttore generale della Provincia di Lecce, Nick Difino, food teller e conduttore di Mezzogiorno e dintorni (Telenorba), Alfredo Polito, giornalista ed esperto di vino e gastronomia, Beppe Fusillo, direttore della rivista 2night, Federica Stella Blasi, ricercatrice ed esperta Dajs nel progetto di rigenerazione del territorio colpito da xylella "Radici Virtuose", Marco Muci e Priscilla Melileo, sommelier. A guidare la prova di cucina gli chef Daniele Perrone e Sofia Covella (Bibou Art Bistrot di Lecce). Il secondo rodaggio in programma, con l'accensione dei forni e una prova di pasticceria, sarà l'ultimo step per poi aprire definitivamente le porte di questa nuova realtà.

Il calendario delle attività 2024 partirà con il **corso professionale "Chef de Partie"**, 18-20 aprile, (X edizione per la Gambero Rosso Academy Lecce che, negli ultimi anni, ha formato decine di giovani professionisti) e con l'**inaugurazione** vera e propria, alla presenza del cuoco **Giorgione, volto noto e tra i più amati di Gambero Rosso Channel**, che sarà il 25 marzo. Tra aprile e maggio, numerosi i corsi e gli eventi in programma, fino ad una grande festa, a giugno, con protagonisti i migliori vini e cibi d'Italia e di Puglia (r.l.).



LA PROVINCIA PER IL DIRITTO ALLO STUDIO

Ex Caserma Cimarrusti ed ex Cnos a Lecce: spazio all'accoglienza degli universitari

Lo studente universitario non come cittadino a tempo, a scadenza, ma come indispensabile “ingrediente” di apporto alla vita sociale e culturale della comunità che lo ospita. E' questa la considerazione alla base dell'attività che la Provincia di Lecce ha messo in campo in tema di diritto allo studio. Perché il benessere, lo sviluppo delle competenze e l'orientamento dei giovani passa anche attraverso la garanzia del diritto (fondamentale) a studiare e a vivere in una città accogliente.

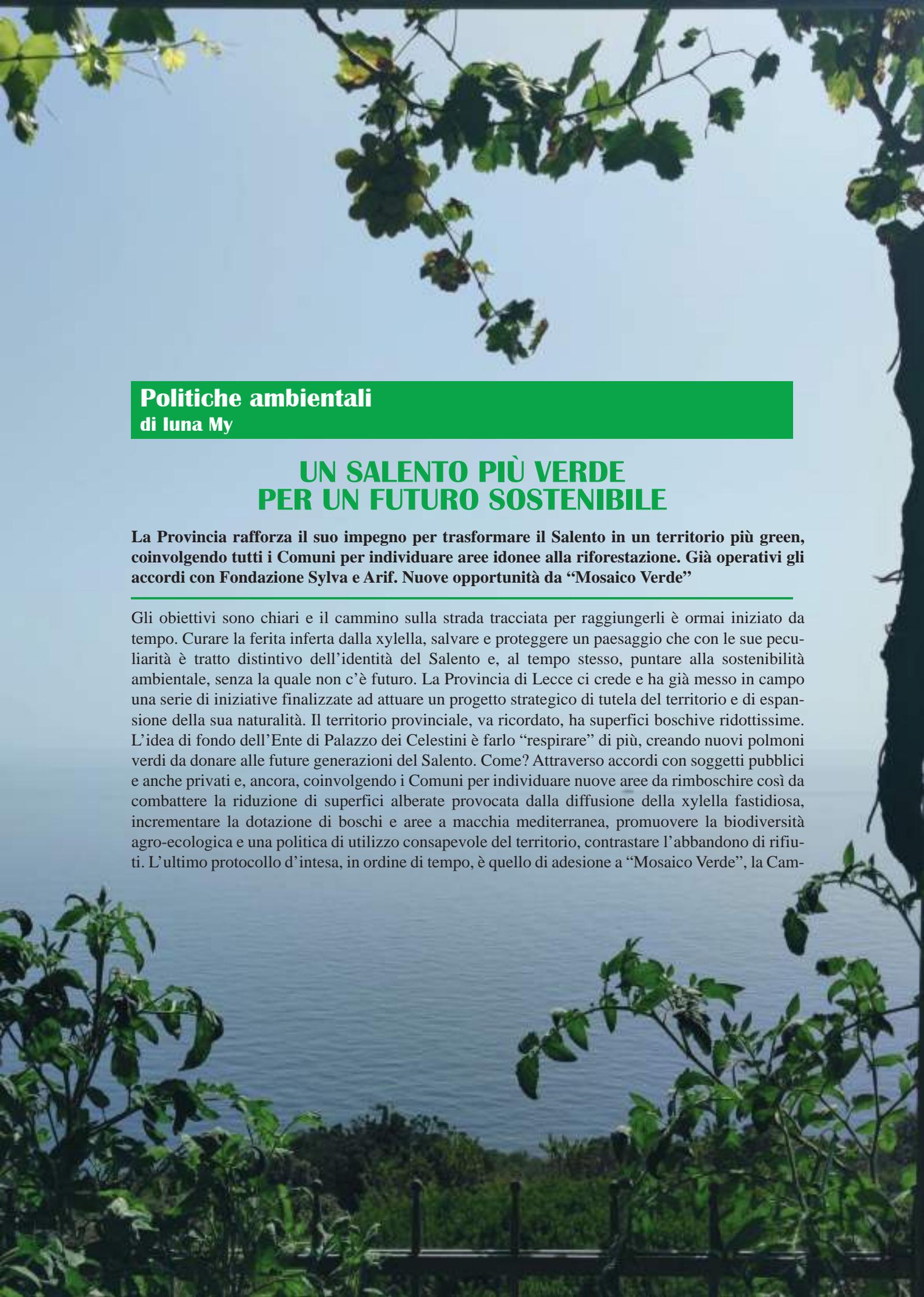
Grazie all'amministrazione guidata da **Stefano Minerva** e alla sinergia con le istituzioni del territorio, due nuovi e importanti tasselli si andranno ad aggiungere all'offerta abitativa per studio che il Salento propone ai fuori sede. Due residenze universitarie nel cuore del capoluogo che troveranno spazio, la prima, in un edificio che appartiene al patrimonio provinciale, l'ex Caserma Cimarrusti con 80 posti alloggio e, l'altra, su un'area nel complesso ex Cnos di cui la Provincia ha messo a disposizione il diritto di superficie, con l'implementazione di 154 posti alloggio.

Grazie al protocollo d'intesa tra Provincia di Lecce a Adisu (Agenzia per il diritto allo studio universitario) Puglia, con il quale l'Ente provinciale mette a disposizione il proprio bene con questa nuova destinazione, l'ex **Caserma Cimarrusti**, il prestigioso immobile provinciale che sorge su via Libertini a Lecce, sta per vivere una nuova vita. Tutto questo è frutto del Concorso di progettazione promosso dall'Adisu nell'ambito del bando “Puglia Regione Universitaria: studiare e vivere città sostenibili”, che permetterà di recuperare e valorizzare l'immobile e destinarlo a residenza universitaria. Il progetto di valorizzazione, già finanziato col detto bando per 7 milioni di euro e per la restante parte, 5 milioni, con fondi Adisu, è in fase di completamento da parte dell'Agenzia.

La Provincia riuscirà, in questo modo, a riportare in vita uno dei gioielli architettonici più prestigiosi del suo patrimonio, da decenni in stato di abbandono, che accoglierà 80 studenti. Quattromilacentosette metri quadrati, il cui nucleo originario risale al 1620, e che sono stati nel tempo oggetto di

manomissioni e integrazioni. Dapprima sede del Convento dei Carmelitani Scalzi (Teresiani), quando l'ordine venne soppresso nel Settecento, l'edificio divenne nel 1831 sede della Caserma dei Carabinieri “Cimarrusti” e, infine, scuola e Liceo Scientifico (dal 1970). Il suo futuro sarà, dunque, quello di ospitare alloggi per universitari attraverso la realizzazione del progetto vincitore (a cura di Rtp Ipostudio Architetti srl), che punta ad integrare l'immobile nel contesto circostante. In particolare, verrà “ribaltato” l'isolato, prevedendo l'ingresso principale non più da via Libertini (che sarà la “vetrina” sul passeggio della via centrale del borgo antico), ma da via Marco Basseo, su uno slargo triangolare, oggi disordinato parcheggio e che diventerà, invece, una vera e propria piazzetta di quartiere utile al nuovo utilizzo dell'edificio. Il grande chiostro interno, perimetrato da un porticato, sarà un giardino, una sorta di “soggiorno collettivo” per gli ospiti, luogo di incontro, aggregazione, attività culturali e ricreative, mentre il chiostro più piccolo, in prossimità del nuovo ingresso, coperto da una pergola corrispondente al primo piano, sarà una hall che indirizza nelle varie zone dell'edificio, dal bar, all'auditorium, alla segreteria e così via. Sempre nell'ottica della valorizzazione dei suoi beni, la Provincia di Lecce continua a intervenire anche sull'immobile **ex Manifatture Cnos**, che sorge a Lecce in via vecchia Frigole. Grazie ad un accordo tra Provincia e Adisu, sulla porzione conferita all'Agenzia (a seguito di retrocessione del diritto di superficie precedentemente attribuito alla Provincia di Lecce) verrà edificato il raddoppio dell'attuale “Casa dello studente”, per ulteriori 154 posti alloggio per studenti universitari.

Per valorizzare al meglio l'immobile ex Manifatture Cnos, come centro culturale e sociale anche su scala nazionale ed oltre, la Provincia ha inoltre avviato una procedura per il partenariato speciale pubblico-privato con l'Ats “1xtutti”, un processo partecipativo e di cooperazione tra ente pubblico e soggetti privati, per individuare modalità idonee e innovative per gestire e valorizzare il bene immobile. (r.l.)



Politiche ambientali
di Luna My

UN SALENTO PIÙ VERDE PER UN FUTURO SOSTENIBILE

La Provincia rafforza il suo impegno per trasformare il Salento in un territorio più green, coinvolgendo tutti i Comuni per individuare aree idonee alla riforestazione. Già operativi gli accordi con Fondazione Sylva e Arif. Nuove opportunità da “Mosaico Verde”

Gli obiettivi sono chiari e il cammino sulla strada tracciata per raggiungerli è ormai iniziato da tempo. Curare la ferita inferta dalla xylella, salvare e proteggere un paesaggio che con le sue peculiarità è tratto distintivo dell'identità del Salento e, al tempo stesso, puntare alla sostenibilità ambientale, senza la quale non c'è futuro. La Provincia di Lecce ci crede e ha già messo in campo una serie di iniziative finalizzate ad attuare un progetto strategico di tutela del territorio e di espansione della sua naturalità. Il territorio provinciale, va ricordato, ha superfici boschive ridottissime. L'idea di fondo dell'Ente di Palazzo dei Celestini è farlo “respirare” di più, creando nuovi polmoni verdi da donare alle future generazioni del Salento. Come? Attraverso accordi con soggetti pubblici e anche privati e, ancora, coinvolgendo i Comuni per individuare nuove aree da rimboschire così da combattere la riduzione di superfici alberate provocata dalla diffusione della xylella fastidiosa, incrementare la dotazione di boschi e aree a macchia mediterranea, promuovere la biodiversità agro-ecologica e una politica di utilizzo consapevole del territorio, contrastare l'abbandono di rifiuti. L'ultimo protocollo d'intesa, in ordine di tempo, è quello di adesione a “Mosaico Verde”, la Cam-

pagna nazionale per la forestazione di aree urbane ed extraurbane e la tutela di boschi, ideata e promossa da AzzerCO2 e Legambiente. A precederlo due altri importanti accordi, firmati dal presidente della Provincia **Stefano Minerva**, già operativi. Il primo punta a realizzare il “Progetto di recupero e rimboscimento delle aree inutilizzate di proprietà della Provincia di Lecce” ed è stato sottoscritto con Fondazione Sylva, organizzazione no-profit che, da marzo del 2021, si occupa di rigenerazione ambientale piantando alberi. Il secondo con Regione Puglia e Agenzia regionale per le attività irrigue e forestali della Puglia (Arif) ha permesso di avviare la rinaturalizzazione di un’area di proprietà provinciale in località Masseria Mazza, a Melendugno. “Da tempo la Provincia di Lecce è impegnata in diverse azioni di valorizzazione e sviluppo del territorio, ma siamo consapevoli che queste non possono prescindere da una politica di salvaguardia del territorio stesso, di tutela delle sue peculiarità e di prevenzione di possibili fattori di degrado”, spiega il presi-

dente della Provincia Stefano Minerva. “Valorizzare un territorio significa dare valore a tutto ciò che ne costituisce l’identità, che lo distingue. L’ambiente è uno di questi elementi fondamentali che noi sentiamo di dover curare, proteggere, migliorare, soprattutto per le generazioni che verranno. Stiamo provando con fiducia e determinazione a dar vita ad un Salento più ricco di alberi perché questo significa anche riqualificare il verde urbano, mitigare le emissioni inquinanti, favorire l’adattamento ai cambiamenti climatici e ricostruire il paesaggio post xylella”, conclude. Da non dimenticare, infine, il Protocollo d’Intesa che la Provincia di Lecce ha siglato con Acquedotto Pugliese per la gestione del sistema di riutilizzo irriguo delle acque reflue dell’impianto di depurazione consortile a servizio dei Comuni di Gallipoli, Alezio, Sannicola e Tuglie da parte di Aqp. Le acque affinate potranno essere riutilizzate per realizzare un progetto sperimentale di sub irrigazione per la piantumazione di un bosco urbano.



Da Minervino a Uggiano, con Provincia e Fondazione Sylva crescono i boschi nel Salento

Recupero e rimboschimento delle aree salentine inutilizzate, abbandonate o colpite da xylella. Quanto previsto dal Protocollo d'intesa siglato nel 2021 da Provincia di Lecce con Fondazione Sylva è già realtà. Previo accordo con i Comuni, Fondazione Sylva studia i terreni, li prepara alla messa a dimora delle piante, riforesta e si occupa della manutenzione per cinque anni, tempo necessario a che gli alberelli possano essere autonomi. Numerosi gli interventi di riforestazione realizzati fino ad oggi. Il primo a Minervino di Lecce, 9 ettari di terreno e 11mila piante tra lecci, pini, querce spinose, carrubi, lentischi, corbezzoli. A Uggiano la Chiesa, presso la Fondazione Le Costantine, sono state piantate 2mila piante tra le specie autoctone mediterranee. A Monteroni, in collaborazione con l'Università del Salento e il Crea, il più importante ente di ricerca sull'agroalimentare, è stato creato un bosco sperimentale di due ettari (vallonee, querce da sughero, lentischi, lecci, biancospini, corbezzoli), un laboratorio a cielo aperto per gli studi sull'agroforestazione e sulla capacità di assorbimento dell'anidride carbonica da parte delle piante autoctone. A Caprarica di Lecce si è sperimentata la piantagione di un bosco da seme di oltre tre ettari, su un terreno roccioso che non permetteva la riforestazione. Altri interventi sono previsti quest'anno a Specchia, ad Arnesano e a Torre Guaceto, in provincia di Brindisi, in un terreno adiacente all'area naturale protetta, una delle più vaste di Puglia, luogo di inestimabile valore ambientale e naturalistico. Alla rigenerazione dell'ambiente Fondazione Sylva affianca attività educative e di coinvolgimento civico. Come il progetto pilota Amico Albero, che ha coinvolto insegnanti, famiglie e studenti della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado di Minervino di Lecce perché "piantare alberi è anche un gesto sociale, e la cura dell'ambiente è un'abitudine che s'impara da bambini".

La Provincia "tessera" fondamentale di Mosaico Verde

Sottoscritto l'11 gennaio scorso dal presidente Stefano Minerva e dall'amministratore delegato di Azzeroco2 Sandro Scollato, il Protocollo di adesione della Provincia di Lecce a "Mosaico Verde" dà il via alla Campagna nazionale per la forestazione di aree urbane ed extraurbane e la tutela di boschi, ideata e promossa da Azzeroco2 e Legambiente. L'iniziativa nasce con lo scopo di facilitare l'incontro tra le necessità degli enti locali di recuperare aree verdi e la volontà delle aziende di investire risorse nella creazione o tutela di boschi permanenti, come misura di responsabilità sociale d'impresa. Le aziende interessate ad investire sosterranno il progetto di rimboschimento o di tutela forestale generando valore per il territorio. "Siamo a disposizione dei Comuni che hanno voglia di investire per creare un bosco cittadino e contribuire a ricostruire il paesaggio devastato dalla xylella. Il nostro è un territorio a vocazione naturalistica che deve preservarsi con i giusti strumenti. Per questo, abbiamo invitato i Comuni a far pervenire agli uffici provinciali le manifestazioni d'interesse al rimboschimento di terreni estesi per almeno un ettaro", afferma **Fabio Tarantino**, consigliere delegato all'Ambiente, Paesaggio, Parchi, Riforestazione. "La firma del protocollo con la Provincia di Lecce segna l'avvio di una collaborazione con questo territorio. Operando come collegamento tra esigenze territoriali e volontà di investimento sul fronte della sostenibilità, ci faremo promotori presso il tessuto imprenditoriale dell'opportunità di sostenere concretamente gli interventi di forestazione per trasformare le potenzialità di questo accordo in realizzazioni tangibili", evidenzia **Sandro Scollato**, amministratore delegato di Azzeroco2.







UN METODO, DUE OBIETTIVI: ECONOI E COMUNITÀ ENERGETICHE

Best practice, coordinamento territoriale, sensibilizzazione e partecipazione per avviare la necessaria rivoluzione sostenibile

Mettere a disposizione dei Comuni del territorio interessati la propria esperienza e le proprie competenze in tema di iniziative partecipate, assicurando il supporto per l'avvio di iniziative locali nell'ambito della riduzione delle emissioni di CO2 e della creazione delle Comunità Energetiche: è questo l'impegno della Provincia di Lecce nella sua costante attività di assistenza tecnica e amministrativa agli enti locali, funzione tra quelle fondamentali attribuitele dalla Riforma 2014.

Grazie alla partecipazione al progetto europeo "Passage - Public Authorities Supporting low-carbon Growth in European maritime border regions", finanziato nell'ambito del Programma Interreg Europe 2014- 2020, l'Ente di Palazzo dei Celestini ha realizzato, infatti, insieme ai partner albanesi e greci, un Piano d'Azione per la riduzione del CO2 nel Canale d'Otranto, che prevedeva la sensibilizzazione alle tematiche derivanti dall'inquinamento ambientale e l'individuazione di proposte dal basso, condivise e sostenibili per la riduzione dell'anidride carbonica nell'atmosfera.

Tale Piano ha costituito la base per "Econoi", il progetto finanziato da un bando regionale sui processi partecipativi, che ha visto insieme 39 Comuni del Salento, una rete ampia e trasversale per favorire scelte e progettazioni in tema energetico-ambientale.

Il progetto Econoi è stato rifinanziato e la Provincia sta per avviare le nuove attività, a cui partecipano 80 Comuni salentini. Il risultato finale sarà un modello, generale e replicabile, in grado di indicare soluzioni al problema della riduzione di CO2 e della produzione di nuova energia, attraverso la valutazione delle esigenze del territorio e delle istanze della cittadinanza. Si darà voce ai saperi soggettivi, provenienti dal vissuto concreto dei cittadini (associazioni, comitati di zona e altre forme di partecipazione democratica), al fine di poter prospettare alla Regione Puglia nuove strategie di intervento in tema di inquinamento e di energie rinnovabili. Il metodo attuato sarà lo stesso del primo Econoi: *best practice* e scambi tra amministratori pubblici ed operatori privati (associazioni, imprese, cittadini), con una serie di attività locali di sensibilizzazione e di informazione in favore della governance locale, sull'importanza strategica di ridurre le emissioni in contesti urbani ed extraurbani, nei settori trasporti, edifici pubblici, turismo.

La Provincia intende sperimentare questa stessa metodologia nel campo delle comunità energetiche, supportata dall'Agenzia per l'Energia e per lo Sviluppo Sostenibile (Aess) e dalla struttura tecnica provinciale, favorendo una progettazione territoriale che punti a creare uno sviluppo



compatibile ed un sistema di efficientamento energetico rispondente e aderente alle esigenze del territorio. Le possibilità offerte da questo nuovo strumento giuridico favoriranno il mettere in rete le fonti energetiche e, soprattutto, la produzione di energia. (r.l.)

Il presidente Stefano Minerva

"Le Comunità energetiche rinnovabili sono un elemento di avanguardia, ma anche di solidarietà e di giustizia sociale. Si va verso una rivoluzione sostenibile e la Provincia si rende protagonista con un Piano territoriale che costruisce azioni e supporto ai Comuni verso questo grande progetto, esempio di sviluppo. Non solo risparmi per le Amministrazioni, ma anche famiglie, comunità, attività potranno trarre beneficio dal cammino insieme di enti e privati. Si tratta di un ulteriore tassello rispetto alle azioni di supporto che abbiamo già avviato sul tema, come la riforestazione e i Piani d'azione per l'energia sostenibile e il clima. Insieme all'Aess e alla nostra struttura tecnica, puntiamo ad affiancare i singoli Comuni nel processo di innovazione che darà avvio a questa importante novità sui territori, per affrontare con azioni concrete le problematiche di natura energetico-ambientale".

BENESSERE EQUO E SOSTENIBILE NELLA PROVINCIA DI LECCE

L'Ente fotografa il territorio provinciale attraverso la pubblicazione annuale che mette a fuoco luci ed ombre del suo sviluppo. Molteplici i segnali positivi di recupero e gli indicatori confortanti che "raccontano" gli sforzi compiuti a più livelli, facendo emergere un Salento proiettato in avanti. Proponiamo, di seguito, una sintesi del volume, che è disponibile integralmente sul portale istituzionale www.provincia.le.it

Il fascicolo "Benessere equo e sostenibile nella provincia di Lecce" giunge alla sua ottava edizione, e la sua pubblicazione si conferma un appuntamento annuale che vede la Provincia di Lecce collaborare in rete con altre Province e Città Metropolitane italiane (ben trentotto nell'ultima edizione) allo scopo di evidenziare i livelli di benessere raggiunti dal territorio.

La Provincia di Lecce contribuisce, attraverso il proprio Ufficio di Statistica, alle fasi di raccolta, elaborazione, lettura dei dati ed il risultato è un set di indicatori condiviso, uniforme per numero, qualità e coerenza dei parametri, in grado di cogliere le specificità locali, ma anche comparabile nei vari contesti analizzati. Un sistema informativo di facile consultazione, aggiornato, dalla metodologia rigorosa e trasparente, a partire da fonti statistiche ufficiali e documentate.

L'obiettivo ultimo del lavoro non è semplicemente misurare, ma anche divulgare, formare e fare rete sui temi dello sviluppo sostenibile analizzandone le componenti sociali, economiche ed ambientali. Salute, istruzione, lavoro, benessere economico, relazioni sociali, sicurezza, paesaggio, patrimonio culturale, ambiente, innovazione, qualità dei servizi sono gli undici ambiti esaminati, per un patrimonio di conoscenze utile sia ai cittadini che ai decisori pubblici, anche in chiave di utilizzo delle risorse PNRR.

Lo stato di benessere e sostenibilità è analizzato attraverso 77 indicatori tutti coerenti con gli Obiettivi di Sostenibilità dell'Agenda 2030, adottata dall'Onu nel 2015. La lettura si completa con ulteriori indicatori su territorio, popolazione, economia. Sul fronte della salute i vari indicatori risentono ancora dell'impatto della pandemia da Covid-19, sebbene questa si sia manifestata nella provincia meno intensamente che nel resto della Puglia e soprattutto dell'Italia. La speranza di vita alla nascita, per la provincia pari ad 82,6 anni ed in linea con la media regionale e nazionale, non è ancora tornata ai livelli precedenti la pandemia, evidenziando una interruzione nel processo di generale miglioramento della longevità che aveva caratterizzato il passato.

In tema di istruzione e formazione emergono per la provincia alcuni punti di forza che vedono protagonisti i giovani che si distinguono per le proprie competenze non solo in

ambito regionale, ma anche nazionale. Gli studenti dell'ultimo anno delle scuole secondarie di secondo grado, infatti, nelle prove Invalsi di competenza alfabetica e numerica ottengono punteggi medi pari rispettivamente a 185,1 e 189,6 punti, entrambi superiori ai corrispondenti valori regionali (180,7 e 186,3) e, per quanto attiene la competenza alfabetica, anche a quelli nazionali (184,9 e 191,1).

Le discipline tecnico-scientifiche, fondamentali in questo momento storico in cui ci si confronta con il rapido sviluppo dell'intelligenza artificiale, vedono i giovani della provincia specializzarsi in tali ambiti più frequentemente che altrove: i residenti che hanno conseguito nell'anno di riferimento un titolo di livello terziario (laurea, master, specializzazione, dottorato) in discipline STEM sono 19,3 ogni mille ragazzi nella fascia 15-29 anni, rispetto ad una media regionale di 18,0 e nazionale di 17,7.

Ciò nonostante, analogamente a quanto avviene in generale nel Mezzogiorno, sono ancora numerosi i giovani nella stessa fascia di età che non studiano e non lavorano (24,3 per cento i Neet). Inoltre solo il 20,1 per cento dei ragazzi tra 25 e 39 anni ha completato un corso di studi universitario, contro un corrispondente dato italiano del 28,6 per cento.

Considerando una fascia più ampia di popolazione (25-64 anni), coloro che hanno completato la scuola secondaria di secondo grado sono poco più della metà del totale (52,5 per cento) e solo il 7,0 per cento è impegnato in attività di formazione continua, rispetto a medie italiane più elevate, rispettivamente del 63,0 e 9,6 per cento.

Gli indicatori attinenti al dominio lavoro approfondiscono temi quali il grado di partecipazione al mercato del lavoro, l'occupazione, la disoccupazione e la sicurezza sul lavoro. Essi, se da un lato confermano criticità comuni a molte aree del Mezzogiorno, dall'altro vedono la provincia migliorare gradualmente le proprie performance rispetto agli anni pre-pandemia e ridurre progressivamente il divario con il dato regionale e nazionale, che pure permane. In tema di occupazione il tasso rilevato (20-64 anni) è del 52,8 per cento, in crescita rispetto al 47,1 per cento osservato nel 2019 e ormai prossimo alla media pugliese (53,4 per cento), sebbene ancora distante da quella italiana (64,8). Anche il tasso di disoccupazione (15-74 anni) mostra segnali positivi e si riduce passando dal 17,5 per cento registrato nel 2019 all'attuale 12,8 per cento, allineandosi alla media regionale (12,1 per cento), tuttora distante da quella nazionale (8,1).

Un ulteriore segnale positivo riguarda la componente femminile della popolazione che, tradizionalmente caratterizzata da una minore partecipazione al mercato del lavoro, mostra un numero crescente di donne che decidono di lavorare o cercare attivamente un'occupazione. La decisione si riflette in una riduzione del tasso di inattività generale che, nella fascia 15-74 anni, passa dal 54,8 per cento nel 2019 all'attuale 51,9 per cento, sottolineando la minore incidenza di quanti, scoraggiati, abbandonano la ricerca attiva di occupazione.

Ciò nonostante è ancora lontana la parità di genere: lo scostamento registrato tra il tasso di inattività femminile e quello maschile è tuttora elevato, risultando pari a 19,2 punti percentuali, sebbene ridotto sia rispetto al dato pre-pandemia (24,9 punti nel 2019), sia in confronto al ben più alto

dato regionale (26,1).

Meno presenti donne e giovani nelle istituzioni: la carica di consigliere comunale è rivestita da donne nel 34,3 per cento dei casi e gli amministratori locali con meno di 40 anni di età sono il 24,3 per cento del totale.

Gli indicatori mostrano per la provincia aspetti positivi che riguardano ad esempio le energie rinnovabili, la minore esposizione a rischi idrogeologici, le minori denunce per furti, rapine e borseggi. In tema di sicurezza il complesso dei reati predatori risulta nella provincia decisamente meno diffuso che altrove, registrandosi nell'anno 16,3 rapine denunciate per centomila abitanti, un tasso sensibilmente inferiore rispetto alla media pugliese (26,9) e italiana (37,4) che conferma la provincia come un territorio relativamente più sicuro.

La situazione di vantaggio rispetto agli altri territori si attenua, invece, per i reati di truffa e frode informatica, per i quali la provincia, con 469,0 casi ogni centomila abitanti, supera la media regionale 424,4 pur rimanendo al di sotto di quella nazionale (498,5).

Relativamente al paesaggio, la diffusa presenza di aziende agrituristiche, in gran parte localizzate in prossimità della costa, può essere considerata un buon indice di orientamento del territorio alla valorizzazione delle sue risorse, specie costiere. In particolare, localmente si registra una densità di strutture pari a 14,2 aziende per 100 kmq, in crescita negli anni e notevolmente superiore alla media della Puglia (4,9 aziende), ma anche dell'Italia (8,4). In tema di sostenibilità ambientale si osserva che l'energia da fonti rinnovabili prodotta nella provincia copre gran parte dei consumi elettrici

del territorio. Il rapporto tra l'energia sostenibile generata ed i consumi elettrici è infatti del 51,9 per cento, valore che non supera la media regionale (65,2 per cento), ma si colloca ben al di sopra di quella nazionale (39,3). La produzione proviene principalmente da impianti fotovoltaici i quali coprono l'82,9 per cento dell'energia complessivamente generata da fonti rinnovabili (idrica, geotermica, fotovoltaica, eolica e bioenergie). Sempre in tema di sostenibilità ambientale la raccolta differenziata copre il 62,3 per cento dei rifiuti urbani raccolti. Il dato, in costante aumento nel tempo, supera la media pugliese (57,2 per cento) pur rimanendo al di sotto rispetto al valore italiano (64,0).

Dal lavoro emergono anche diverse criticità. La popolazione della provincia, ad esempio, si riduce più velocemente che altrove con un tasso di incremento demografico negativo e pari a -6,8 per mille abitanti, più marcato rispetto alla media nazionale di -3,0. Oltre un abitante su quattro ha 65 anni ed oltre di età (25,8 per cento) ed il saldo naturale negativo della popolazione (-6,4 per mille) non appare compensato dal saldo migratorio, anch'esso negativo (-0,4 per mille).

Altre criticità riguardano i redditi inferiori rispetto a territori più ricchi, l'accesso ad internet con connessione ultra veloce possibile solo per il 23,5 per cento delle famiglie (meno della metà rispetto alla media nazionale del 53,7 per cento), la minore offerta del TPL, l'affollamento degli istituti di pena. Valori non positivi, ma che letti nel tempo evidenziano gli sforzi compiuti e quelli da compiere in un'ottica di benessere inclusivo e sostenibile.

*A cura di Grazia Brunetta
Servizio Direzione generale della Provincia di Lecce*



INTERREG GRECIA-ITALIA: LE NUOVE PROPOSTE IN CAMPO

Patrimonio archeologico, cambiamento climatico ed erosione costiera, rete turistica attraverso i Comuni sono i temi dei progetti per continuare le attività avviate con i territori greci

Fin dal 1996 la Provincia di Lecce è stata sempre molto attiva sul programma Interregionale Grecia-Italia. L'iniziativa Interreg è stata formalmente lanciata alla vigilia dell'apertura delle frontiere e del completamento del mercato interno (gennaio 1993) come Iniziativa Comunitaria "a favore della cooperazione transfrontaliera nell'interesse delle popolazioni locali". Da allora ad oggi sono stati decine i progetti realizzati in partenariato con i territori greci. Nella scorsa edizione del Programma, la Provincia di Lecce è stata partner del progetto Palimpsest, finanziato nell'ambito della prima call del Programma Interreg Grecia - Italia 2014 - 2020 (Asse 2, Specific Objective 2.1). Il soggetto capofila era l'Università di Ioannina in Grecia. Il progetto mirava a comprendere il passato della civiltà greca e a preservare l'attuale patrimonio culturale pugliese, restituendo alle generazioni attuali gli strati perduti del passato, al fine di reinserirli negli spazi pubblici, utilizzando tecnologie digitali e immateriali. L'obiettivo di Palimpsest è stato quello di creare un'esperienza open-air, interattiva, multisensoriale e coinvolgente, implementando nello spazio urbano aperto installazioni interattive artistiche di alta qualità, che inseriscono storie e tempi diversi nel loro spazio originale. Considerato il buon successo riscontrato, anche territoriale, alla scadenza dello scorso 31 gennaio, è stata presentata una nuova candidatura per la continuazione delle attività avviate, questa volta centrate sul patrimonio archeologico dei due Paesi. Si punterà sulla valorizzazione e sulla fruizione anche virtuale dei beni presenti. Il partenariato ha visto l'ingresso dell'Università della Basilicata, poiché questa edizione vede ammissibili anche territori delle Regioni Basilicata e Calabria.

Un'altra proposta è stata inquadrata sui temi del cambiamento climatico e dell'erosione costiera, capofila il Ministero dell'Ambiente greco, altri partner italiani, il Centro Euro-Mediterraneo per Cambiamenti Climatici e la Provincia di Matera. Si affronteranno gli impatti delle inondazioni urbane e dell'erosione costiera, sviluppando un quadro completo per lo sviluppo urbano costiero sostenibile. Il focus proposto include un nuovo approccio alla gestione delle inondazioni, che mira a migliorare la resilienza delle regioni rispetto a tali fenomeni, adottando un approccio olistico che integra tecnologie innovative, partecipazione della comunità e analisi multiparametrica.

Sfrutterà tecnologie all'avanguardia come l'*Internet of Things* (IoT), cioè la rete di oggetti fisici, ossia le *things*, che hanno sensori, software e altre tecnologie integrate, allo scopo di connettere e scambiare dati con altri dispositivi e sistemi su Internet, e l'Intelligenza Artificiale.

Infine, una terza proposta è stata candidata per favorire la creazione di una rete turistica attraverso i Comuni salentini. In particolare, l'obiettivo è quello di promuovere la vitalità economica degli attrattori naturali, culturali, turistici ed economici presenti nei 96 Comuni salentini mettendoli in rete. Gli attrattori andranno a creare una "Rete salentina di risorse naturali e culturali", finalizzata ad un'offerta turistica "integrata".

**Dirigente Servizio Politiche Europee e Assistenza enti locali della Provincia di Lecce*





Giovani

IN FORMA E INSIEME CON “GAME OPEN”

Alimentazione sana, socialità, sport per le giovani generazioni nel 2024 con il progetto finanziato per 100mila euro dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e promosso dall’Upi nazionale, con la Provincia di Lecce (capofila) e altri 8 partner pubblici e privati

Una rete territoriale tra Provincia, istituzioni scolastiche, associazioni giovanili, associazioni sportive per condividere esperienze e competenze, con un comun denominatore: lo sport come strumento inclusivo, di crescita, coesione, condivisione, benessere.

La Provincia di Lecce è nella rosa delle 20 Province selezionate ed ammesse al finanziamento del Programma **“Game Upi” (G.iovani A.utodeterminazione M.ovimento E.mpowerment)**, iniziativa dell’Unione delle Province d’Italia, finanziata con un totale di 2 milioni di euro dal Fondo Politiche Giovanili del Dipartimento delle Politiche Giovanili - Presidenza del Consiglio dei Ministri, per favorire il sodalizio educativo tra sistema sportivo e sistema delle Province, al servizio delle comunità.

La proposta progettuale di Palazzo dei Celestini, rivolta ai giovani dai 14 ai 35 anni, è stata accolta e ha ottenuto un finanziamento di 100mila euro. Il progetto della Provincia di Lecce si chiama **“Game Open: Salento, Sport, Educazione, Comunità”** ed è incentrato sullo sport a tutto tondo, considerato efficace strumento di inclusione, di integrazione sociale, di aggregazione, di “sfida” al disagio giovanile. “La Provincia di Lecce è da sempre molto attiva sulle azioni positive a favore delle giovani generazioni e siamo soddisfatti di aver ottenuto questo nuovo importante finanziamento, che consentirà di rafforzare la nostra azione a favore dei ragazzi e delle ragazze del Salento, lavorando in questo caso sulla pratica sportiva, come mezzo di promozione di stili di vita sani, ma anche come elemento di inclusione e socializzazione”, evidenzia il presidente **Stefano Minerva**. Per il progetto salentino la Provincia di Lecce, in qualità di

capofila, ha attivato il partenariato con Upi Puglia, IISS Polo Tecnico del Mediterraneo “Aldo Moro” di Santa Cesarea Terme, IIS “Filippo Bottazzi” di Casarano, IISS “Vespucci” di Gallipoli, Unione Sportiva Lecce, Csv Brindisi Lecce – Volontariato nel Salento, Csi Lecce Aps, Uisp Lecce, Asd Ascus Uic Lecce.

“In materia di interventi giovanili la Provincia si sta rendendo protagonista sul territorio, puntando a fare squadra tra pubblico e privato sociale, grazie a un progetto che, insieme ad altri diciannove, è stato scelto tra tutti quelli delle Province italiane”, sottolinea **Roberto Serra**, dirigente del Servizio Governance strategica dell’Ente, che ha curato la progettazione. E’ stata costruita, dunque, un’alleanza pubblico-privato capace di promuovere l’attività sportiva come “collante sociale”, per disinnescare tutti gli aspetti che limitano la partecipazione dei giovani. Lo sport, quindi, come veicolo di re-integrazione, come “miccia” che innesca la partecipazione attiva al gruppo, alla squadra, alla comunità, sullo sfondo della promozione di stili di vita corretti e alimentazione salutare.

Tantissime le attività in cantiere, anche con l’apporto di una “cabina dei giovani” creata appositamente, nella quale sarà presente un “portavoce” provinciale chiamato a rappresentare le istanze dei giovani del territorio: da percorsi laboratoriali sull’educazione agli stili di vita sani e alla corretta alimentazione (con focus sull’alimentazione sportiva) a contest game con preparazione di menu specifici, tipologie di diete e degustazione piatti; dal “Festival dello sport per tutt*” 2024 ad attività informative con esperti e atleti; da iniziative sportive accessibili e inclusive per normodotati e diversamente abili ai giochi interprovinciali e ad attività di animazione territoriale con associazioni e volontari a scuola; dalla Giornata della crescita sana negli istituti partner ad attività di sensibilizzazione sui temi delle pari opportunità e parità di genere. Di rilievo e di grande attrazione per i ragazzi e le ragazze sarà il coinvolgimento di atleti a cura dell’Us Lecce, che faranno da testimonial per le attività. (r.l.)

AZIONE
PROVINCE
GIOVANI

Insieme per diventare grandi



PROVINCE





Politiche di genere

LAVORO E PARITÀ: C'È LA CONSIGLIERA

Nominata dal ministro del Lavoro, su designazione del presidente della Provincia, Antonella Pappadà è la nuova consigliera di Parità effettiva provinciale, un punto di riferimento fondamentale sul territorio per la tutela dei diritti e per le pari opportunità

E' chiamata a prevenire e combattere qualsiasi forma di discriminazione sul posto di lavoro, a tutelare e sostenere donne e uomini affermando i loro diritti in relazione all'accesso alla formazione e al lavoro, alla progressione di carriera, al livello di retribuzione, alla maternità e paternità e al rientro per la richiesta di congedi. Non solo. A lei possono rivolgersi anche sindacati, avvocati, istituzioni pubbliche e private, aziende, per rimuovere situazioni di discriminazione e per promuovere una diversa organizzazione del lavoro per un equilibrio tra responsabilità familiari e professionali e per la condivisione di tali responsabilità tra i due sessi. La consigliera di Parità è una figura istituita con la legge n. 125 del 1991 e regolamentata dal decreto legislativo 198 del 2006, il Codice delle pari opportunità tra uomo e donna. Nominata dal ministro del Lavoro e delle Politiche sociali, su designazione del presidente Stefano Minerva, dal 22 novembre scorso, **Antonella Pappadà** è la consigliera di parità effettiva della Provincia di Lecce. Nei quattro anni del suo mandato sarà affiancata dalla consigliera di Parità supplente **Fernanda Vaglio**. Insediatasi a Palazzo dei Celestini, dove si trovano l'Ufficio e il personale messo a disposizione dall'Ente, la consigliera ha già avviato il suo lavoro su più fronti. Ad ispirare ogni azione il tema centrale e trasversale delle pari opportunità, dell'attuazione cioè di tutte quelle misure volte ad eliminare ogni discriminazione che possa compromettere le libertà fondamentali di tutti i cittadini. Un'attività di promozione, vigilanza e controllo costante, in cui la consigliera di Parità è affiancata dalla Provincia di Lecce, ente a cui, dalla Riforma Delrio del 2014, è assegnata la funzione fondamentale di controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e di promozione delle pari opportunità sul territorio provinciale. Oltre alle lavoratrici e ai lavoratori, come già detto, è ampio lo spettro di soggetti con cui la neoconsigliera Antonella Pappadà è pronta a lavorare gomito a gomito. Dai sindacati, quando hanno necessità di intervenire contro le discriminazioni di genere nel lavoro, o avere un appoggio sulle vertenze in questo stesso ambito, alle imprese, che possono trovare supporto, ad esempio, per diffondere una cultura aziendale e politiche delle risorse umane libere da discriminazioni di genere e pregiudizi o per accedere ai finanziamenti previsti dal Codice delle Pari Opportunità per l'introduzione di azioni positive per la presentazione di progetti sulla riorganizzazione aziendale e sulla flessibilità. Senza tralasciare gli Enti, come i Comuni, che possono fare riferimento al suo Ufficio per costituire al loro interno il Comitato Unico di Garanzia (CUG), per la presentazione del Piano triennale di Azioni Positive (per cui, peraltro, hanno l'obbligo di chiedere un parere preventivo prima dell'approvazione), per migliorare la presenza femminile nel lavoro e favorire i processi di carriera delle donne. L'obiettivo: collaborare con tutti, per affermare, ad ogni livello, la parità di genere nel lavoro. (i.m.)

La parola ad Antonella Pappadà, consigliera di Parità provinciale

Avvocata, esperta in materia antidiscriminatoria di genere, è impegnata da anni sul fronte della promozione delle pari opportunità. Tra gli obiettivi principali del suo mandato c'è la volontà di cercare di ridurre il divario di genere nel mondo del lavoro, favorendo il più possibile l'inserimento della donna e la sua riqualificazione.

Consigliera, parliamo di donne, lavoro e disparità di genere per cui l'Italia continua ad essere indietro rispetto agli altri Paesi europei, come emerge chiaramente dalla relazione 2020 della Commissione europea.

Occorre continuare l'azione di sensibilizzazione per far decollare l'occupazione femminile, attraverso la garanzia della parità salariale, delle pari opportunità di carriera, della condivisione e non solo della conciliazione tra vita e lavoro. Non dimentichiamo mai che la donna lavoratrice ha gli stessi diritti e, a parità di lavoro, le stesse retribuzioni che spettano al lavoratore. Le condizioni di lavoro devono consentire l'adempimento della sua essenziale funzione familiare e assicurare alla madre e al bambino una speciale adeguata protezione. Tutte insieme queste garanzie, nessuna esclusa, contribuiscono allo sviluppo economico del paese. La certificazione di genere in questa prospettiva costituirà la vera scommessa.

Il suo mandato è appena iniziato. Quali primi passi sta muovendo?

Per prima cosa c'è la necessità di conoscere, analizzare e monitorare la realtà territoriale della provincia di Lecce con riguardo al mercato del lavoro e all'occupazione maschile e femminile. L'obiettivo è analizzare i dati e il divario emergente tramite il confronto con i vari stakeholder, per cercare poi di creare le condizioni che favoriscano l'occupazione femminile anche attraverso progetti, azioni positive, informazione e orientamento. Inoltre, intendo organizzare attività specifiche per monitorare e favorire la concreta attuazione delle disposizioni normative sul congedo per le donne vittime di violenza.

Così come voglio porre attenzione al congedo parentale, sia in ambito maschile che per l'assistenza agli anziani o ai disabili, siano essi familiari o lavoratori.

Un'attività a 360 gradi che vede la centralità del ruolo riconosciuto dalla norma e a livello istituzionale, ma che lei intende promuovere ancora di più sul territorio. In che modo?

Stiamo già lavorando all'organizzazione di incontri ed eventi volti a far conoscere la consigliera di Parità quale figura di riferimento per rafforzare la tutela dei diritti e della parità di genere, per affrontare le cause strutturali delle discriminazioni, delle molestie, delle violenze. Ho in animo, inoltre, di incoraggiare la cultura delle pari opportunità nelle scuole, nelle università e nello sviluppo della carriera e, non da ultimo, vorrei aderire alla Carta delle Pari Opportunità e promuoverne la diffusione presso le imprese del nostro territorio.

Provincia di LECCE
 SPEDICE ALLA CIRCOLAZIONE PUBBLICA
 in collaborazione con
LABOTEK
 diagnostics s.r.l.
 50
 ANNI
 1975-2025
 8
 MARZO 2024
 GIORNATA INTERNAZIONALE
 DELLA DONNA
**AbbracciAMO la
 prevenzione**
 Campagna di sensibilizzazione sul carcinoma
 ovarico promossa dalla Consigliera di Parità
 della Provincia di Lecce
 Se hai un'età compresa
 tra i 40 e i 60 anni
 puoi prenotare lo screening gratuito
 chiamando al numero 0832 305143
 a partire dal 2 Marzo 2024
 dalle ore 10.30 alle ore 12.30.
 Gli esami saranno effettuati
 dall'11 al 30 Marzo 2024
 dalle ore 9 alle ore 10,
 presso il Laboratorio
 Analisi Cliniche De Vitis
 in via E. Sozzo 35, a Lecce
 fino ad esaurimento dei
 150 test gratuiti disponibili.

8 MARZO SALUTE E SPORT AL FEMMINILE

Le donne protagoniste delle iniziative lanciate dalla Consigliera di parità della Provincia di Lecce e dalla Commissione Pari opportunità provinciale in occasione della Giornata internazionale della donna

AbbracciAMO la prevenzione

“AbbracciAMO la prevenzione” è lo slogan della campagna di sensibilizzazione per la prevenzione del carcinoma ovarico, promossa dalla consigliera di Parità della Provincia di Lecce, in collaborazione con Labotek Diagnostics srl. Rivolto alle donne di età compresa tra i 40 e i 60 anni, l’iniziativa gratuita prevede la disponibilità di 150 test specifici, da effettuare attraverso un prelievo di sangue presso lo Studio di analisi cliniche De Vitis, in via Sozzo 35, a Lecce. L’esame può essere prenotato a partire dal 2 marzo, dalle 10.30 alle 12.30, chiamando il numero 0832 305143. I prelievi saranno effettuati dall’11 al 30 marzo, dalle 9 alle 10. In Italia il tumore dell’ovaio colpisce circa 5.200 donne ogni anno, secondo i dati riportati nel rapporto “I Numeri del Cancro in Italia, 2020” a cura, tra gli altri, dell’Associazione italiana registri tumori (Airtum) e dell’Associazione italiana di oncologia medica (Aiom). È al decimo posto tra le forme tumorali più diffuse e costituisce il 3 per cento di tutte le diagnosi di tumore. Da qui l’importanza, come per altre forme di tumore, della prevenzione per le donne.

Donne in rete con Mamanet

E’ un 8 marzo all’insegna dello sport come mezzo di inclusione e di promozione della parità di genere, quello voluto, per questo 2024, dalla Commissione Pari opportunità della Provincia di Lecce, che ha lanciato in tutti i Comuni salentini il progetto Mamanet – Il Salento in rete, in collaborazione con l’Asd Mamanet Salento. Obiettivo: far conoscere e diffondere la pratica di questa disciplina sportiva, che valorizza e dona voce a tutte le donne. Nato in Israele, dove è diventato uno sport diffusissimo, e approdato in Italia da alcuni anni, Mamanet è un gioco di squadra a sei, versione femminile del cachibol, che fonde pallavolo e palla rilanciata, con regole semplici, pensato per le mamme e le donne sopra i 35 anni. “Abbiamo invitato i Comuni e le Cpo comunali ad aderire perché crediamo nel valore e di questa iniziativa inclusiva, che crea comunità tra le donne e promuove uno stile di vita sano ed attivo”, spiega Anna Toma, presidente della Cpo provinciale. Ogni Comune partecipante ha avuto il supporto gratuito delle atlete di Mamanet Salento. L’evento conclusivo è in programma il 9 e il 10 marzo, nella palestra della scuola di Collemeto, dove le squadre si sfideranno in campo. Il progetto è stato patrocinato anche da Regione Puglia, Ufficio della Consigliera di parità della Provincia di Lecce, Comune di Galatina e Associazione DisabilmenteMamme.

SALENTO: AUTORITÀ IDRICA PUGLIESE PIU' VICINA

Inaugurata a Lecce nel palazzo di proprietà della Provincia di via Salomi, la nuova sede decentrata AIP. Grazie alla disponibilità dell'Ente, distanze abbattute per tutti i sindaci del territorio salentino

Servizio idrico integrato: si accorciano le distanze per tutti i Comuni del Salento. Sono operativi a Lecce, dalla fine dello scorso anno, i nuovi uffici decentrati dell'Autorità idrica pugliese (AIP), che prima aveva un'unica sede solo nella città di Bari.

Una novità importante per tutti gli amministratori locali, considerata l'estensione del territorio salentino e la lontananza dal Capoluogo regionale, resa possibile grazie alla Provincia, che ha messo a disposizione alcuni spazi del suo patrimonio immobiliare. La nuova sede decentrata AIP è stata inaugurata a dicembre scorso, al quarto piano dell'edificio di via Salomi, che ospita già alcuni Servizi e Uffici dell'Ente. A tagliare il nastro il presidente della Provincia Stefano Minerva, con il presidente AIP Antonio Matarrelli e il direttore generale Cosimo Francesco Ingrosso. "La Provincia di Lecce è Casa dei Comuni e perciò è chiamata a promuovere e sostenere le azioni che vanno a beneficio delle comunità locali. Ecco perché abbiamo accolto la richiesta dell'Autorità idrica pugliese di aprire una nuova struttura presso una delle sedi dell'Ente. La presenza nel Capoluogo salentino degli uffici AIP, infatti, significa ridurre significativamente le distanze. E' una svolta per tutti i sindaci dei Comuni del territorio provinciale che potranno fare riferimento, in modo più rapido, al personale specializzato messo a disposizione dall'Autorità per i numerosi adempimenti che sono chiamati a svolgere e implementare di conseguenza la qualità dei servizi offerti ai cittadini", evidenzia il presidente della Provincia Stefano Minerva, che ha firmato il provvedimento di concessione in uso ad AIP di una porzione dell'edificio provinciale.

L'apertura a Lecce della sede operativa decentrata dell'Autorità Idrica Pugliese, quindi, è stata possibile grazie al dialogo e all'accordo tra le parti coinvolte. In particolare, l'AIP ha chiesto all'Ente provinciale la disponibilità di spazi per dotarsi di una sede istituzionale consona all'aumento degli adempimenti richiesti dalle disposizioni normative, ma anche al fine di svolgere un servizio di pianificazione e monitoraggio degli interventi tecnici vicino ai territori più distanti dal capoluogo pugliese.

L'Autorità Idrica pugliese, soggetto rappresentativo dei Comuni pugliesi per il governo pubblico dell'acqua, è stata istituita dalla Regione Puglia con la Legge Regionale 30 maggio 2011, n. 9 e successiva modifica Legge Regionale 13 ottobre 2011, n. 27. E' un ente pubblico non economico,



dotato di autonomia organizzativa, amministrativa, patrimoniale e contabile.

Tra le sue funzioni, in particolare, vi sono l'organizzazione unitaria, nel territorio regionale, del servizio idrico integrato sulla base di criteri di efficienza ed economicità e la determinazione dei livelli e degli standard di qualità e di consumo omogenei e adeguati nell'organizzazione ed erogazione; l'unitarietà nel territorio regionale della regolamentazione tariffaria, della qualità delle risorse e del servizio erogato; l'aggiornamento e l'attuazione del programma di investimenti per l'estensione, l'ottimizzazione e la qualificazione dei servizi, favorendo le azioni rivolte al risparmio idrico e al riutilizzo delle acque reflue; l'affidamento della gestione del servizio idrico integrato; la ricognizione delle opere riguardanti il servizio idrico integrato, l'approvazione e l'aggiornamento del programma degli interventi del piano finanziario e del modello gestionale e organizzativo; l'attività di controllo e la vigilanza sui servizi di gestione.



"SYMPHONIC PINK FLOYD" QUOTA ROCK DELLA STAGIONE LIRICA 2024

Il 23 marzo l'evento speciale a Lecce con rock band, orchestra e coro, all'insegna della contaminazione. Arrangiamenti e bacchetta di Valter Sivilotti

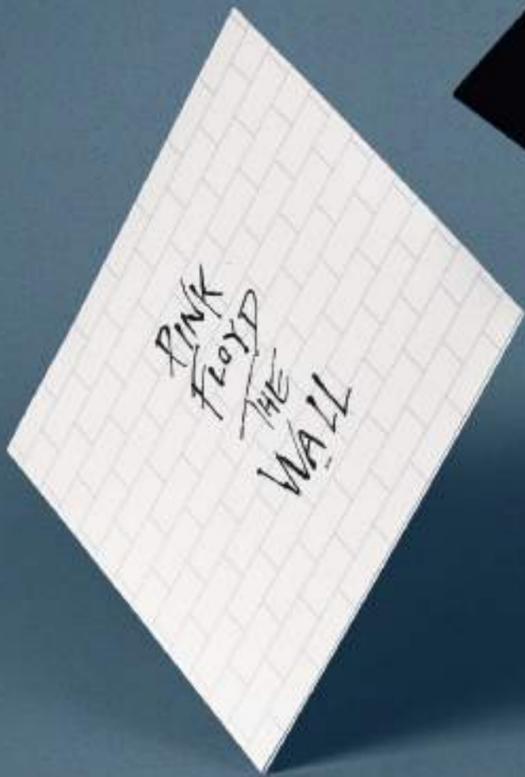
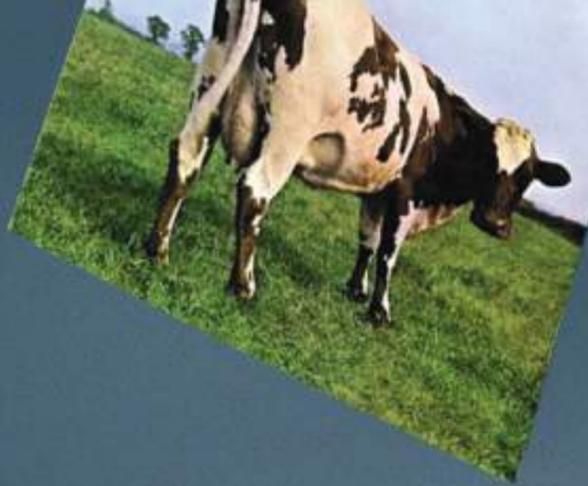
Arriva a Lecce un **evento culturale e musicale** visto a Parigi, Londra, Milano, ma **mai realizzato in Puglia** e solo due volte in tutto il Sud Italia. Si chiama **"Symphonic Pink Floyd – Atom Heart mother and more"** ed è un concerto unico, è la **"quota rock"** della nuova **Stagione Lirica 2024 della Provincia di Lecce, la numero 49**, che si terrà al **Teatro Politeama Greco sabato 23 marzo**, alle ore 18. Non a caso una location classica, un teatro, in contrasto con la musica dei Pink Floyd, per un concerto che vedrà coinvolti in uno straordinario ensemble l'**Orchestra Sinfonica di Lecce e del Salento Oles, il Coro Lirico di Lecce** (maestra Vincenza Baglivo) e la **tribute band OHM**, fra i gruppi più accreditati tra quelli che ripropongono i brani dello storico complesso. E' dal 1997 che gli OHM si fanno apprezzare per la cura nell'interpretare le canzoni in modo autentico e per saper ricreare l'atmosfera tipica delle performance live pinkfloydiane. Sul podio a dirigere ci sarà il maestro **Valter Sivilotti**, uno dei maggiori direttori e traspositori su partitura per orchestra della musica dei Pink Floyd e nome noto nel panorama nazionale per i suoi progetti sinfonici di contaminazione, con interpreti come Simone Cristicchi, Antonella Ruggiero, Alice.

Un evento del genere di **"Symphonic Pink Floyd"**, in passato, è stato presentato allo Sferisterio di Macerata, agli Arcimboldi a Milano, allo Chatelet a Parigi ed a Londra con la Royal Philharmonic Orchestra ed è differente dalle iniziative di cover o tribute band dei Pink Floyd, che si esibiscono frequentemente. La proposta della Provincia di Lecce, infatti, è una **contaminazione ai massimi livelli tra musica classica, psichedelia, progressive rock e alternative rock**. Verrà eseguito per intero Atom heart mother, il pezzo lungo 23 minuti, che già in originale è con ottoni e coro. Questo elemento, da solo, fa del concerto un'occasione imperdibile per gli amanti non solo dei Pink Floyd, ma della musica in

generale. E si scoprirà come la musica dei Pink Floyd si presta sorprendentemente ad essere eseguita in forma sinfonica, da Echoes a Comfortably numb, da Wish you were here a The dark side of the moon. Quest'ultimo album, peraltro, ha da poco festeggiato cinquant'anni dalla sua prima pubblicazione (usciva il 1° marzo del 1973).

Il progetto Symphonic Pink Floyd della Stagione Lirica della Provincia di Lecce, inoltre, non vuole essere soltanto una proposta musicale, perché i Pink Floyd non sono stati soltanto un fenomeno musicale, ma il loro impatto è stato anche sociale e culturale. Quando gli altri andavano a Woodstock, la band inglese suonava in solitudine a Pompei, hanno mosso masse oceaniche, i loro album sono tra i più venduti nella storia della musica, sono radicati nel contesto sociale, eppure sono al tempo stesso fuori dalla massa. I loro sono concept album: "The dark side" è il disco della pazzia, "Wish you" dell'assenza, "Animals" del potere, "The wall" dell'incomunicabilità.

Il concerto sarà anticipato da una ouverture narrativa intitolata **"Uno sguardo dentro il lato oscuro della luna. La storia del più grande gruppo raccontata da 4 floydiani"**, in programma il **15 marzo, ore 18.30, nell'Auditorium del Museo Sigismondo Castromediano a Lecce**, in cui verrà raccontata con video, letture e fotografie la storia del gruppo, che può vantare una storia con tre leader assoluti: Syd Barrett, Roger Waters e David Gilmour. Allora, Wish you were at "Symphonic Pink Floyd project": la serata sarà un'occasione speciale, attesa dai numerosi fan salentini e pugliesi, che non si lasceranno sfuggire questo evento che la Provincia di Lecce ha fortemente voluto inserire nel cartellone della 49^a Stagione Lirica. I **biglietti** possono essere acquistati direttamente presso il Teatro, in via XXV Luglio, 30 a Lecce; **online** su www.politeamagreco.it e sul circuito **Vivaticket**. (r.l.)



SYMPHONIC PINK FLOYD

ATOM HEART MOTHER AND MORE

23 MARZO - ORE 18:00
TEATRO POLITEAMA GRECO - LECCE

49 Stagione Lirica
DELLA PROVINCIA DI LECCE
TEATRO DI TRADIZIONE



Direttore e arrangiatore **Valter Sivilotti** | **OHM TRIBUTE BAND** | **Orchestra Sinfonica di Lecce e del Salento OLES**
Coro Lirico di Lecce | Maestro del coro **Vincenza Baglivo**

Biglietti acquistabili **online su VivaTicket** e al **Botteghino del Teatro Politeama Greco di Lecce**





Anticipazioni

LA STAGIONE LIRICA 2024

Gianni Schicchi e Cavalleria rusticana, La bohème, La vedova allegra e lo spettacolo all'aperto "Il teatro di Puccini"

La Stagione Lirica n. 49 della Provincia di Lecce - Teatro di Tradizione, all'indomani del successo delle due edizioni precedenti, darà grande risalto al centenario della morte di Giacomo Puccini che si celebra quest'anno in tutto il mondo, mettendo in scena due titoli del suo ricco catalogo operistico.

Il primo sarà **Gianni Schicchi**, opera in un atto su libretto di Giovacchino Forzano, ispirata al trentesimo canto dell'Inferno dantesco che, per l'occasione, sarà abbinata alla più nota **Cavalleria rusticana** di Pietro Mascagni, tratta dall'omonima novella di Giovanni Verga. Questo dittico operistico sarà realizzato in collaborazione con il Festival Mascagni di Livorno e il Teatro Marrucino di Chieti. L'altro titolo pucciniano sarà **La bohème**, di cui verrà rappresentata una nuova produzione internazionale. Al grande compositore lucchese verrà dedicato, inoltre, lo spettacolo originale dal titolo **"Il teatro di Puccini"**, programmato in estate nell'Atrio di Palazzo dei Celestini a Lecce: un viaggio intorno ai suoi grandi capolavori operistici, con racconti ed esecuzione di celebri arie, duetti, e pezzi d'assieme.

La programmazione annuale si chiuderà a dicembre con **La vedova allegra** di Franz Lehár. Lo spettacolo sarà costruito sulla sperimentazione drammaturgica, realizzata anche con una cura delle parti recitate in parte rivisitate. Le opere saranno rappresentate al teatro Politeama Greco di Lecce. Ampio spazio, poi, al **"Concorso Internazionale Tito Schipa per giovani cantanti lirici"**, di cui sarà programmata in giugno la sedicesima edizione. Ritournerà la formula dell'opera a concorso, offrendo la possibilità ai giovani candidati provenienti da tutto il mondo di contendersi alcuni ruoli delle opere in cartellone. Anche in questa edizione saranno realizzate le conferenze **"Ouverture"** e il progetto **"Studenti all'Opera"**.

L'Ente di Palazzo dei Celestini realizza la Stagione con il contributo del Fondo Nazionale Spettacolo dal Vivo del Ministero della Cultura e della Regione Puglia. Fra i partner di progetto anche il Comune di Lecce e il Teatro Pubblico Pugliese. I direttori artistici sono Giandomenico Vaccari e Maurilio Manca, project manager è il dirigente del servizio Governance strategica della Provincia di Lecce Roberto Serra. (r.l.)

Patata Novella DOP di Galatina

Favorire ogni possibile **collaborazione sinergica** a sostegno della attività di formazione e di promozione della **DOP Patata Novella di Galatina**. E' l'impegno che la **Provincia di Lecce** ha assunto con la sottoscrizione del **Protocollo d'intesa** tra l'Associazione Patata Novella di Galatina e altri soggetti istituzionali del territorio. "La Provincia di Lecce sostiene questa importante produzione, che non è solo agricola, ma anche culturale e rappresentativa della nostra identità. Lavoriamo per tenere insieme i produttori e la grande distribuzione, che è pronta a darci un'opportunità", dichiara **Stefano Minerva**.

Raduno Provinciale CCRR

La sala multimediale del Museo "Castromediano" a Lecce ha ospitato il **13° Raduno Provinciale dei Consigli Comunali delle Ragazze e dei Ragazzi della provincia di Lecce**. Obiettivo quello di sensibilizzarli nel promuovere responsabilità individuale e collettiva, consapevolezza e azione verso pratiche sostenibili. Un percorso che parte da lontano e che è il risultato del lavoro messo in campo da Provincia ed Unicef, con la collaborazione del mondo scuola e delle amministrazioni comunali.

Targa al campione Ferrari Challenge

"Oggi è un giorno di festa per la Provincia di Lecce e per tutto il Salento perché possiamo condividere un traguardo straordinario con un giovanissimo talento sportivo che rappresenta l'eccellenza italiana nel mondo e che ci ha regalato grandi emozioni". Il vicepresidente della Provincia di Lecce **Antonio Leo** ha premiato con una targa Eliseo Donno, giovane pilota originario di Corigliano d'Otranto, che ha conquistato il titolo di campione europeo e vice campione del mondiale "Ferrari Challenge - Trofeo Pirelli".

Giornata della Trasparenza

I **contratti pubblici** e le principali novità introdotte dal Decreto legislativo 36/2023 (nuovo Codice dei Contratti pubblici) sono stati al centro dell'edizione 2023 della **Giornata della Trasparenza della Provincia di Lecce**. Ad introdurre e coordinare i lavori il segretario generale dell'Ente **Angelo Caretto**, responsabile anche della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza. I nodi salienti delle novità normative sui contratti pubblici sono stati approfonditi da Marco Lesto, segretario generale del Comune di Francavilla Fontana.

Ragazze nella scienza

Provincia di Lecce e Commissione provinciale Pari opportunità hanno aderito alla Giornata Internazionale delle Donne e Ragazze nella Scienza, istituita dall'ONU, con un evento promosso il 9 febbraio, nel Museo Castromediano. Oltre cento studentesse e studenti dei Licei Banzi, De Giorgi, Palmieri, Siciliani e dell'Ites Olivetti di Lecce hanno dialogato con Anna Maria Cherubini, docente presso il Dipartimento di Matematica e Fisica di UniSalento e delegata del Rettore alle Politiche di genere, e Irene De Blasi, giovane matematica leccese, ricercatrice presso l'Università di Torino, premiata dal presidente della Provincia Stefano Minerva e dalla presidente della Cpo Anna Toma.



L'intervento
di Pantaleo Isceri*

BILANCIO

MOMENTO DI SVOLTA

L'aggettivo storico viene molto spesso abusato e, pertanto, non ne usufruirò. Tuttavia, non è esagerato definire "momento di svolta" il Bilancio di Previsione 2024 – 2026 della Provincia di Lecce.

Le tematiche sui bilanci sono spesso considerate, nel migliore dei casi, aride, noiose, distanti, talvolta viste con sospetto e di intralcio. Così non è stato per Palazzo dei Celestini. Mutuando il riferimento biblico "come un sol corpo, come un solo spirito", dal 2015 la Politica, dal presidente ai consiglieri che si sono succeduti, insieme ai dirigenti e a tutta la struttura dell'Ente, si è mossa con un univoco obiettivo: uscire dal baratro.

Il doppio colpo della Legge Delrio e dell'armonizzazione, con le quali la Provincia era stata messa al tappeto nel 2015, rischiava di relegarla nel girone infernale dell'infamia degli "enti in dissesto", con un disavanzo di 19 milioni di euro, derivanti 8 dalla Legge Delrio e 11 dall'armonizzazione. L'economista Cottarelli teorizza la spending review, i manuali di economia e management esaltano l'efficienza, l'efficacia e la buona amministrazione quali rimedi per risollevarsi dai momenti di crisi. Ecco, la Provincia di Lecce, per 8 anni, ha semplicemente applicato queste teorie, continuando a garantire i servizi.

Con la "produzione" di avanzi di gestione, ogni anno si è salito un gradino. Era previsto che quei gradini fossero 30, ognuno alto 363mila euro, da "salire" con avanzi di gestione. Alcuni anni ne sono stati saliti quasi 2 (con avanzi di 500 mila euro), altri incredibilmente più di 15 (avanzi di 6 milioni di euro). Ed ogni anno si ripartiva con un avanzo ridotto da recuperare. Così, la previsione di rientro trentennale entro il 2045 è stata accorciata a 8 anni, con il rientro dal disavanzo nel 2023.

Ecco perché il 2024 è l'anno della svolta. Dopo 8 anni è stato approvato il Bilancio di previsione 2024-2206 senza disavanzo da recuperare. Siamo fuori dal tunnel. O, meglio, siamo usciti dal pozzo. Tale risultato è frutto di una ricetta semplice: eliminazione del superfluo e talvolta, purtroppo, anche del necessario, come la manutenzione strade e scuole; recupero di entrate non accertate; blocco dell'indebitamento. Questi i principali ingredienti. E poi, tanti, numerosi tagli di spese poco utili, singolarmente trascurabili, nel complesso una buona massa critica.

E' stata vera gloria? Credo di sì. La Provincia di Lecce è tra le migliori realtà del Sud. Molte Province d'Italia non si sono ancora riprese dalle riforme di cui si è parlato all'inizio e navigano nel mare dei predissesti. Tale merito, ribadisco, è da ascrivere a tutti gli attori coinvolti, ma principalmente alla Politica, non a caso con la maiuscola, che ha dato per 8 anni indirizzi univoci per il risanamento.

Ed ora, essere tornati a rivedere le stelle vuol dire essere in Paradiso? Assolutamente no. Festina lente, affrettati lentamente, era il motto dell'imperatore Adriano. Sono due anni che la Provincia di Lecce ha invertito con prudenza la propria programmazione: vengono effettuati maggiori interventi sulla manutenzione scolastica e sulla viabilità; il saldo tra personale in entrata ed in uscita torna ad essere positivo assumendo personale dopo anni di blocco delle assunzioni; nel 2014 il Personale era di 650 unità, nel 2019 di 250, al 1 febbraio 2024 di 290; sono state incrementate le azioni di assistenza ai Comuni del territorio, facendo conseguire agli stessi risparmi economici e di gestione.

Ma le Province, quale organismo costituzionale, sono ancora da ripensare. Sia in termini di organi di governo, che di struttura finanziaria. Il bilancio della Provincia di Lecce è solido, ha accantonamenti congrui e società in attivo, ma non ha, come tutte le Province, trasferimenti dallo Strato certi ed adeguati. E' legata per il 70% delle entrate all'andamento del mercato dell'auto: la percentuale sull'assicurazione civile auto e sull'imposta di trascrizione nella compravendite di veicoli. Solo quando il legislatore avrà garantito risorse certe, le Province potranno offrire alla Nazione il contributo che sono in grado di fornire.

Abbiamo attraversato gli *aspera*, ora puntiamo alle *astra*.

**Dirigente Servizio Risorse finanziarie della Provincia di Lecce*

L'UNIONE PUÒ FARE ANCORA LA FORZA

Nell'ambito del dibattito, sempre acceso, sugli assetti istituzionali del nostro ordinamento, oggi concentrato principalmente, da un lato, sul tema dell'autonomia differenziata delle Regioni e, dall'altro, su quello delle fusioni fra Comuni, una recente pronuncia del massimo organo della giustizia amministrativa (Consiglio di Stato, Sez. V, sentenza n. 376 dell'11/1/2024) richiama l'attenzione su uno strumento, dalle alterne fortune, quale quello dell'associazionismo intercomunale.

Ci si riferisce, in particolare, all'istituto dell'Unione dei Comuni, nei cui confronti l'atteggiamento del legislatore è variato profondamente nel tempo. Ad una stagione nella quale le Unioni, lungi dal costituire un passaggio propedeutico alla fusione, hanno rappresentato uno strumento flessibile di cooperazione, dotato di una propria autonomia (è questa la prospettiva del Testo Unico degli Enti Locali, che se ne occupa all'art.32), è seguita, a decorrere dal 2010, una fase nella quale la crisi finanziaria e del debito sovrano ha reso prioritario, nell'agenda di policy, l'obiettivo del consolidamento dei conti pubblici. In questo contesto, le Unioni sono divenute uno strumento obbligatorio, alternativo alla convenzione, per l'esercizio di quelle che sono individuate come le funzioni fondamentali dei piccoli Comuni.

La legge fissava un termine di adeguamento all'obbligo di aderire ad una delle due forme di gestione associata, termine che, come noto, è stato prorogato di anno in anno, da ultimo al 31 dicembre 2024 dal Decreto Legge 30 dicembre 2023 n. 215 (c.d. milleproroghe). Ma proprio l'estenuante numero di rinvii del termine originariamente previsto per consociarsi obbligatoriamente è sintomatico della difficoltà di individuare un punto di equilibrio fra perseguimento di economie di scala, cioè migliore allocazione ed utilizzazione delle risorse finanziarie e organiche disponibili, ampliamento del novero dei servizi erogati alla cittadinanza dai Comuni associati e rispetto delle tradizioni e della cultura specifica dei luoghi. Senza contare che, in non pochi casi, esistono situazioni oggettive che rendono di fatto inapplicabile la norma.

In verità, tale evoluzione normativa, in quanto ispirata piuttosto ad esigenze di speding review che di analisi amministrativa, attinge al tema delle funzioni fondamentali, senza farsi carico di una effettiva visione di sistema.

Da qui l'esigenza di superare questo approccio meramente contabile-finanziario, limitato e limitante, e di orientare le scelte (da incentivare e mai da imporre) delle amministrazioni comunali alla ricerca di valutazioni di più ampio respiro, mosse da logiche di valorizzazione della sussidiarietà e di conseguimento di una omogeneità tendenziale dei livelli delle prestazioni.

Le Unioni dei Comuni, quindi, non come obbligo di legge né come razionalizzazione delle risorse, bensì come modalità di governance strategica del territorio. Mettersi insieme non per sommare i problemi, ma per individuare soluzioni nuove alle sfide del nostro tempo. Pensare a come eravamo e vivere prigionieri di tempi lontani è miope e deleterio, arroccarsi su schemi superati non ci permetterà certamente di soddisfare i bisogni dei cittadini.

Le nuove forme di povertà, lo spopolamento, l'ambiente e il dissesto idrogeologico, per citarne solo alcune, sono questioni che possono essere affrontate solo allargando la prospettiva e volgendo lo sguardo oltre i confini delle singole comunità.

A giovarne sarà anche la Provincia, che già oggi, ma ancor più se

andrà in porto la riforma del suo assetto funzionale, potrà meglio esercitare il suo ruolo di ente di area vasta, intessendo rapporti più efficienti ed efficaci con ambiti istituzionali inter-medi omogenei e ponendo in essere politiche di più ampio respiro per il territorio, verso un modello di sviluppo equo ed equilibrato, a vantaggio di tutta la comunità. La mission di ogni PA è la creazione di valore pubblico sostenendo la crescita e lo sviluppo dei territori, tutti insieme possiamo esaltare le nostre peculiarità con una logica integrata ed inclusiva.

L'Unione può fare ancora la forza!

**Capo di Gabinetto della Provincia di Lecce*



